

OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

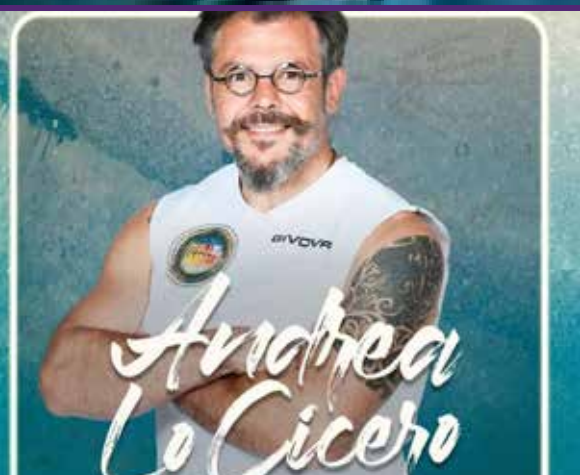
NUMERO 08 ANNO XV

23 APRILE 2023



MEZZO CHILO DI MOZZARELLA DI AVERSA!

"Prodotti tipici della tradizione aversana, basta con gli «scippi»!"



STRANORMANNA

Si avvicina l'ottava
edizione



AVERSA

Romano altera il documento
sulla siccità

ALL'INTERNO

Provincia di Caserta

Olga Diana è il nuovo
Vicepresidente

Sport

Aversa pronta a tingersi
di azzurro

Teverola

Sfiduciato il Sindaco
Barbato

PASTEUR

centro diagnostico



mda.eu



analisi cliniche



**radiologia
ecografia**



odontoiatria

info@cdpasteur.it
www.cdpasteur.it

centro diagnostico
via Vittorio Emanuele II, 117 | Parete - CE | tel. e fax 081 5035571

punto prelievi
via Feniculense 14 | Villa Literno - CE | tel. e fax 081 8163800

punto prelievi
via Campo, 16 | Carinaro - CE | tel. 081 8131072

OSSERVATORI CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



AVERSA

21

Carcere di Aversa, una lunga notte di pura follia. Un detenuto brucia due celle, un altro ne devasta tre



TRENTOLA DUCENTA

35

Allo Scientifico si parla di ambiente grazie ai Lions. L'assessorato alla Cultura partner dell'iniziativa



CASAL DI PRINCIPE

39

Piantedosi inaugura il Commissariato di Polizia. Il Ministro in città per il nuovo presidio di legalità

STUDIO LEGALE MIRANTI

PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI



Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario

Invalità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento – indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L. 104/92).

Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.

Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)

Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it

pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it

Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di
divani dalle forme
sinuose e sensuali.*

Design: Bernhardt & Vella



calligaris
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com



LIBERTÀ DI STAMPA: NON ABBANDONIAMO CHI DÀ VOCE ALLA COMUNITÀ

Il 3 maggio viene celebrata, a livello internazionale, la Giornata per la Libertà di Stampa. Da appassionata di libertà e di stampa mi è salito un rigurgito di realtà che non ho potuto tenere a bada. Al di là della mia giovane età, spesso rimarcata da chi mi conosce di persona dopo avermi letto tra queste pagine, quest'anno celebro il mio decimo compleanno da penna scrivente. Ma non solo: a maggio saranno esattamente dieci anni da quel viaggio che cambiò le mie ambizioni, prospettive e desideri di vita. A maggio del 2013, infatti, per completare una ricerca per la mia tesi sui Fratelli Musulmani in Egitto, mi trasferii al Cairo, sola soletta, e iniziai a sentir viva la passione per la professione giornalistica. Seguirono settimane di interviste con gli studenti dei collettivi universitari, confronti con la gente del posto, incontri con fonti locali e una fuga prima che gli animi si infuocassero quando i Fratelli Musulmani furono poi buttati fuori dalla sfera politica nel giugno del 2013.

Non sono solita usare la pagina dell'editoriale per raccontare fatti personali ma, parlando di libertà di stampa, non posso fare a meno di mostrare la terra in cui affondano certe radici. Quel lavoro di ricerca divenne un libro, dopo quasi due anni di ulteriore studio e perfezionamenti, che ebbe la sfortuna di essere pubblicato pochi giorni prima del brutale ed omertoso assassinio di Giulio Regeni. I primi a censurare l'opera furono i miei editori che, dopo aver tolto la parola "censura" dal titolo originale – in tempi non sospetti – smisero di supportare la promozione del testo, al grido di "non complichiamo ulteriormente i rapporti con l'Egitto" mi lasciarono sola nella diffusione del mio lavoro. Finché le forze mi abbandonarono e decisi di mollare anche io la presa, qualche mese dopo. Non è questa la parte di cui vado fiera. Ma questa è la parte più vera: nel subire un atto censorio, il primo sentimento che

si sperimenta è la solitudine. La consapevolezza che quello in cui credi, quello che ti ha spinto a lavorare duro e che non vedevi l'ora di presentare al mondo per far cambiare qualcosa, è in realtà la tua criptonite, ciò che ergerà un muro tra te e il resto del mondo.

Quando prendiamo la penna in mano e decidiamo che vogliamo scrivere o mettiamo la faccia davanti ad una videocamera per raccontare verità scomode quanto imprescindibili, sappiamo che stiamo facendo qualcosa per noi stessi e per l'intera comunità e, salvo pochi casi di autocelebrazione e narcisismo patologico, non riusciamo a pensare ad altro che aiutare le persone, cambiare le cose, fare la differenza, essere un megafono, mediare tra i fatti e la gente. Non è facile avere queste ambizioni ed incastrarsi nel tessuto della società. Lo sanno bene quei colleghi che vivono con la scorta, quelli che ci hanno rimesso parti importanti della propria vita e della loro libertà. Per questo, più che farvi un resoconto con dati e statistiche su quanti giornalisti siano stati uccisi o resi innocui nello scorso anno, più che raccontarvi di quanto siamo ostacolati nell'espressione della libertà e nella divulgazione della verità, più che dirvi che ci vogliono tutele e provvedimenti da parte dei governi – che a volte sono i primi censori – vi dico di non lasciare che il senso di solitudine prenda il sopravvento: non lasciate soli chi sacrifica se stesso per la libertà di tutti attraverso la stampa, la comunicazione mediatica, la diffusione sui social. In quanto comunità siate, e siamo, il sostegno e la voce di chi sostiene e dà voce ai nostri bisogni, alle nostre esigenze, che si mette a difesa dei diritti e li reclama quando gli altri ci ignorano. La libertà di stampa deve essere sostenuta e celebrata da tutti, non solo dagli addetti ai lavori, perché è parte del nostro sistema sociale e della sua opportunità di migliorarsi.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.cittadino

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR® STUDIO CREATIVO
web site: grstudiocreativo.it

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale

Convenzionato con
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA
AVERSA (CE)



SOCIAL Corner

UNA FINESTRA SUL WEB

Dopo lo scorso numero dedicato alle app per audiolesi, oggi parleremo di applicazioni per ipovedenti. Al di là delle numerose ed utili applicazioni, c'è da dire innanzitutto che i moderni smartphone sono già dotati di strumenti per l'accessibilità, ma numerosissime sono le app presenti in tutti gli store digitali utili a tutti gli ipovedenti. Esistono, infatti, delle app che trasformano lo smartphone in un vero e proprio assistente visuale al fine di aiutare chi le utilizza a muoversi con una certa indipendenza. Queste applicazioni utilizzano la fotocamera del cellulare come se fosse gli occhi della persona ipovedente, in modo tale da fornirne consistente supporto. Esse si servono dell'intelligenza artificiale migliorando di fatto la qualità della vita di chi le utilizza.

Di seguito una serie di app utili per gli ipovedenti.

Seeing Ai è una app che multifunzione che assiste l'ipovedente durante le varie fasi della vita quotidiana. È abbastanza completa poiché assolve a differenti funzioni: riconoscimento di amici mediante audio descrizione, lettura di etichette di prodotti, descrizione di una scena che sta avvenendo.

Aipoly Vision è un'applicazione che mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale aiuta il riconoscimento degli oggetti di uso quotidiano. Quando gli oggetti vengono inquadrati dalla fotocamera del proprio smartphone, l'app fornirà una descrizione all'utente. L'applicazione possiede un database di oltre 2000 piante e specie di animali e 1000 piatti. Il riconoscimento degli oggetti non richiede la connessione internet.

Ariadne GPS aiuta gli ipovedenti a conoscere la propria posizione. L'app utilizza la funzione Voice Over che fornisce all'utente la precisa posizione in cui si è, informazioni sul territorio e le relative indicazioni stradali con appositi consigli su come muoversi.

Audio to Text for WhatsApp è un'applicazione che trasforma i messaggi di testo in messaggi audio. L'app è di semplice utilizzo e consente la conversione del testo scritto in audio mediante la pressione prolungata sul testo del messaggio.

Evalues è un'app che consente di leggere i quotidiani presenti nell'omonimo servizio.

Vlingo Virtual Assistant è un assistente virtuale con funzionalità che permettono l'utilizzo di comandi vocali per inviare le email, fare telefonate, ricerche sul web, utilizzare app, chiedere informazioni stradali o sul meteo.



Google Lookout utilizza l'intelligenza artificiale per sostenere le persone ipovedenti o non vedenti nello svolgimento delle attività quotidiane. L'app aiuta l'utente in varie attività: smistare la posta, sistemare la spesa e tanto altro.

Light Detector fornisce all'utente informazioni sulla luce presente, l'app infatti acquisisce informazioni sull'ambiente mediante la fotocamera. L'app funziona emettendo un suono più o meno acuto in funzione della quantità di luce rilevata. In questo modo l'utente potrà facilmente rendersi conto della luce presente in una stanza, se le tapparelle sono alzate o se la luce è accesa.

Walky Talky. Si tratta di un'applicazione sincronizzata con Google Maps. Funziona molto semplicemente, una volta pronunciato l'indirizzo della destinazione l'app attiverà una guida vocale che segnerà, oltre al percorso, nomi e indirizzi dei luoghi adiacenti e la presenza di incroci. Insomma, la tecnologia ha fatto passi da gigante e risponde quotidianamente ai bisogni della collettività evolvendosi con quest'ultima. E voi avevate già sentito parlare di queste app?

Un click e ti affidi al numero uno della pulizia!

~~62,10 €~~
57,75 €
iva inclusa

CARTONE
da 4 taniche
da 500 ml



DETERGENTE LAVASTOVIGLIE

È un composto di idrossido di sodio,
sequestranti organici e disperdenti in base acquosa.



~~35,99 €~~
33,11 €
iva inclusa

CARTONE
DA 6 PZ.



LENZUOLINO MEDICO EVO PROF CELTEX

Colore-Bianco, Materiale-Pura cellulosa,
55 mt x 60 mt



Shopclean.it

Un click e ti affidi al numero uno della pulizia

www.shopclean.it

Seguici su  

ADDIO ALLA PROTEZIONE SPECIALE?

Il Governo valuta l'abolizione di questo particolare tipo di protezione

Nelle scorse settimane si è a lungo discusso della volontà del governo di eliminare la protezione speciale, una tipologia di protezione riconosciuta ai migranti che va a integrare e a espandere quella riconosciuta dal diritto dell'Unione Europea per le persone che sarebbero a rischio di persecuzione nel proprio paese.

Il provvedimento non è stato ancora votato dal Parlamento ed è al momento oggetto di negoziato tra le forze politiche. È contenuto nel cosiddetto decreto Cutro, annunciato dal governo dopo il gravissimo naufragio dello scorso febbraio, ed è stato inserito tramite un emendamento della maggioranza che, probabilmente, sarà ulteriormente modificato.

La protezione speciale è uno dei tre modi grazie ai quali una persona straniera che arriva in Italia fuggendo da situazioni di pericolo può ottenere la possibilità di ricevere accoglienza nel paese.

Chi entra in Italia ha diritto a richiedere protezione internazionale allo Stato, e la sua domanda è esaminata dalla Commissione territoriale, un ufficio presente nelle prefetture italiane. A seconda del tipo di domanda, la commissione può riconoscere tre tipi di protezione, oppure rigettare la domanda.

Il primo tipo di protezione è l'asilo politico, che secondo la Convenzione di Ginevra è riconosciuto alle persone che ottengono lo status di rifugiato, cioè una persona che nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato.

Il secondo tipo di protezione è la cosiddetta protezione sussidiaria, che è prevista da una direttiva europea recepita dall'Italia e si applica alle persone che potrebbero subire in caso di rimpatrio un danno grave, come per esempio morte, tortura o altri trattamenti inumani,

o anche la minaccia derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato.

La legge italiana prevede poi un terzo tipo di protezione, che è appunto la protezione speciale che il governo vorrebbe abolire. La protezione speciale è riconosciuta alle persone straniere qualora esistano fondati motivi di ritenere che l'allontanamento dal territorio nazionale comporti una violazione del diritto al rispetto della sua vita privata e familiare. È una definizione volutamente ampia, che in questi anni ha consentito di fornire protezione a migliaia di persone.

Questo tipo di protezione esiste soltanto da qualche anno: in precedenza esisteva una norma simile chiamata protezione umanitaria, che tuttavia nel 2018 è stata praticamente abolita dal primo Governo Conte con Matteo Salvini ministro dell'Interno, nell'ambito dei cosiddetti decreti sicurezza. Durante il secondo governo Conte la ministra Luciana Lamorgese ha poi ripristinato la norma con il nuovo nome di protezione speciale apportando alcuni cambiamenti.

Per gli addetti ai lavori, l'eliminazione della protezione speciale significa tornare ai vecchi decreti sicurezza. L'Italia non è l'unico paese che garantisce un permesso di soggiorno di questo tipo: nell'Unione Europea ben 18 paesi prevedono una protezione complementare a quelle già previste dalle norme internazionali, ovviamente con tutte le varianti previste dalle singole leggi nazionali.

In gran parte degli altri paesi questo tipo di permesso ha il nome che aveva in Italia prima dell'abolizione con i cosiddetti decreti sicurezza, cioè protezione per ragioni umanitarie.

L'Italia non è nemmeno il paese che assegna più permessi di questo tipo. Secondo i dati di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea, nel 2022 la Germania è stato il paese europeo che ha garantito il maggior numero di permessi di soggiorno per ragioni umanitarie: sono stati 30.020.

CAMPANIA ALLEVA EXPO 2023:

Discussione aperta sull'areale della mozzarella DOP

Durante il convegno di apertura di Campanialleva Expo 2023 è emerso che la Regione Campania progetta di allargare l'area di produzione del latte di bufala da utilizzare per la produzione della Mozzarella di Bufala DOP. A sostenere la tesi, insieme all'ente locale, c'è anche la maggiore associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura italiana, la Coldiretti, che ritiene essere possibile in questo modo una crescita del comparto ancora più ampia visto il trend positivo registrato negli ultimi anni. L'Assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo, intervenuto al convegno citato poc'anzi, ha sottolineato la necessità di allargare l'area di produzione anche per le Province di Benevento e di Avellino, a suo avviso fondamentali per spingere la crescita di un prodotto bandiera del Made in Italy, ma realizzato in Campania soltanto nelle province di Caserta e Salerno e in alcuni Comuni di Napoli e Benevento. Il Consorzio di Tutela si è detto contrario a questa idea nonostante abbia dimostrato un'apertura al dialogo sulla questione. Esaminando la sua posizione, innanzitutto è stata contestata la mancanza di un confronto con l'Assessore Caputo; inoltre è stata rivendicata la titolarità esclusiva del Consorzio nel proporre modifiche del disciplinare della DOP. Infatti, in questi casi è un comitato paritetico interno all'ente a poter proporre al Consiglio del Consorzio eventuali modifiche, che, in caso di approvazione, verrebbero trasmesse alle Regioni e successivamente al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (ex Ministero delle Politiche Agricole), che a sua volta lo invierebbe a Bruxelles, decisore di ultima istanza. È stato anche sottolineato che la Mozzarella di Bufala Campana DOP si può produrre solo in alcune aree del Paese per via di determinate condizioni ambientali ritenute favorevoli e necessarie. A tal proposito ricordiamo che l'area è estesa in tutti i Comuni delle province di Caserta e di Salerno, in una parte della Provincia di Napoli, in tre Comuni sanniti, in



alcuni del Molise, della Provincia di Foggia, delle Province di Latina e di Frosinone e nella città di Roma. Per questo motivo il Consorzio preme per ragionare sulla questione prendendo in seria considerazione i fattori naturali e ambientali. Come anticipato precedentemente, però, non c'è stato un rifiuto categorico ad affrontare la discussione, purché però volta a risolvere alcune anomalie nell'attuale perimetrazione. Da Confagricoltura Caserta invece è stata aspramente criticata la proposta della Regione, ritenuta priva di una logica economica di tutela e di valorizzazione di un territorio in cui storicamente la produzione del latte di bufala e della mozzarella DOP costituiscono un comparto agricolo trainante. È stata inoltre auspicata una pronta risoluzione in maniera prettamente scientifica della problematica sanitaria che attanaglia gli allevamenti bufalini, quella della brucellosi. La questione posta dall'Assessore Caputo quindi, come osservato, ha subito suscitato un botta e risposta e un grande dibattito che sicuramente non accenneranno a fermarsi nelle prossime settimane.

"GIÙ LE MANI DAI PRODOTTI DI AVERSA!"

Pollini, vicepresidente della Camera di Commercio invoca la tutela delle eccellenze enogastronomiche della città normanna

"Basta con gli scippi e con le sottrazioni delle nostre eccellenze territoriali!". A parlare è Maurizio Pollini che rivendica l'avversanità di tanti prodotti eccellenti dell'enogastronomia che affondano le loro origini nell'Aversa dei tempi passati ma che oggi sono a rischio di essere sottratti al patrimonio culturale della città. "Sembra che sia iniziato da tempo – continua Pollini – un processo di depredazione nei nostri prodotti e che ognuno sia libero di strappare un pezzo della città per appropriarsene. Cito solo tre, tra i prodotti principali di eccellenza avversana, che rischiano di essere scippati alla città: il vino asprinio, la mozzarella di Aversa e la polacca di Aversa. La città, le istituzioni, la politica devono riappropriarsi di quelle figure identitarie della nostra città e avviare un processo di valorizzazione delle stesse che, insieme alla pubblicizzazione e diffusione delle varie e tante bellezze monumentali presenti in quella che è la "città delle cento chiese", potrebbero assicurare un successo e uno sviluppo economico di Aversa. Il vino asprinio, per esempio, rappresenta un unicum mondiale con i suoi filari che si stagliano nel cielo, forti di oltre 15 metri d'altezza, dove raccogliere l'uva, per la produzione di questa prelibatezza ormai apprezzata nei più importanti meeting mondiali e presente sulle tavole di tutto il mondo, diventa un'arte tramandata nei secoli che dovrebbe portare tali vigneti ad essere considerati "patrimonio dell'umanità", mantenendo comunque il forte richiamo identitario contenuto nel suo nome: "asprinio di Aversa". Altro prodotto d'eccellenza che trova le sue origini nella città normanna è la polacca, non a caso polacca di Aversa. Ebbene anche per questa prelibatezza dell'arte pasticceria sarebbe opportuno creare un Consorzio dei produttori, legati ad un disciplinare di produzione per tutelare l'originalità e le origini di questo squisito dolce nostrano. Infine, la mozzarella di Aversa, il cosiddetto "oro bianco" un prodotto nato nella nostra città, come testimonia anche il grande Totò nell'apprezzata com-



media "Miseria e nobiltà", e che ormai ha già quasi perso la propria identità essendo un prodotto che può essere confezionato con latte proveniente da zone anche esterne alla Campania ed oggi oggetto di discussione per ulteriori allargamenti. Una spinta identitaria e di tutela delle origini avversana è partita, grazie alla lungimiranza di alcuni imprenditori del settore dolciario, ma da sola non basta. È necessario uno sforzo unitario e comune, con un tavolo permanente che raccoglie imprese e che mette in moto la politica per fare in modo che si avvii un processo di salvaguardia e di divulgazione. Partendo,

quindi, dalla tutela dei prodotti si potrebbe continuare l'opera di divulgazione delle bellezze avversane pubblicizzando alcuni monumenti di rara bellezza presenti in città. Penso al Chiostro di San Francesco, già in più occasioni oggetto di servizi televisivi anche su canali nazionali, quali Rai Uno; il Duomo di Aversa con la rarità della cupola ottagonale e, per finire, all'Arco dell'Annunziata, vero e proprio simbolo cittadino che, ahimè, oggi versa in condizioni pietose, vittima qual è degli escrementi di volatili che si accumulano in maniera indecorosa e disdicevole e che invece, trovandosi all'ingresso della città dovrebbe essere il biglietto da visita della stessa e, quindi, tenuto in maniera impeccabile. Aversa, per la sua posizione geografica e per il fiorentissimo commercio è già un punto di riferimento naturale per tutti i paesi contermini e anche, ormai, per quelli dell'hinterland a nord di Napoli. Se la politica e le forze positive della città riuscissero a mettere a punto azioni di sviluppo strategico e di turismo enogastronomico oltre che artistico monumentale si potrebbe pensare di assicurare il futuro lavorativo dei nostri figli e dei nostri nipoti in città e non lontano da essa come purtroppo oggi avviene. Imprenditori, buona politica, associazioni ed Enti preposti collaborando, creando sinergie e facendo squadra potrebbero avviare processi virtuosi di sviluppo e di crescita economica e dar vita a grandi opportunità di lavoro".



★★★★
Building Hotel
CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it

STRANORMANNA, SI AVVICINA L'OTTAVA EDIZIONE

In occasione della gara, Aversa riceverà la visita dell'atleta Raphaëla Lukudo e del concorrente dell'Isola dei famosi Andrea Lo Cicero

Il prossimo 23 settembre si terrà l'ottava edizione della Stranormanna. In vista dei preparativi, noi di Osservatorio Cittadino abbiamo intervistato Giuseppe Andreozzi, ceo founder dell'iniziativa per alcune dichiarazioni sull'evento.

Quali sono le sensazioni per l'evento del 2023?

Le solite! L'ansia per l'organizzazione, la costante ricerca sponsor che rendano l'evento più sociale e inclusivo verso la disabilità e il coinvolgimento di sempre più gente nello staff.

Alcuni atleti che hanno corso la scorsa Stranormanna, hanno partecipato alla maratona di Valencia. Come ha reagito alla notizia?

Se hanno partecipato alla maratona di Valencia è perché c'è stato alla un "progetto Stranormanna", ovvero quello di raccogliere fondi da utilizzare per portare a partecipare alla corsa due ragazzi disabili: Lorenzo Laudadio e Francesco Nunziata. Naturalmente, ci siamo offerti di pagare trasferta, soggiorno e gara agli stessi e agli atleti che hanno spinto le due carrozzine. Tra l'altro, il nostro eroe speciale Francesco Nunziata, sempre finanziato dai proventi della Stranormanna, prossimamente presenterà un libro molto interessante scritto da lui. È consigliata la lettura!

Negli scorsi giorni ha presentato il concorso alla medaglia Stranormanna all'università Vanvitelli. Di cosa si tratta?

Sin dalla prima edizione, la Stranormanna ha messo al primo posto l'inclusione e il territorio. Basti vedere le scorse edizioni con varie pubblicazioni di lubrichino che hanno spiegato le bellissime tradizioni culturali e culinarie della nostra città. Per questo motivo, abbiamo coinvolto la Vanvitelli nel progetto per la realizzazione di quattro medaglie che rappresenteranno gli anni dal 2023 al 2026 e che, unite, formeranno un grande puzzle! Si tratta di un progetto molto pretenzioso con al centro tre tracce: disabilità, territorio e il logo Stra-



normanna. Gli studenti dovranno dare sfogo a tutta la loro creatività e, naturalmente, al vincitore conferito insieme al voto dei docenti un premio significativo. L'impressione è stata ottima: i ragazzi si sono mostrati molto motivati e interessati!

Ci saranno degli ospiti di eccezione?

Tra gli ospiti ci saranno l'atleta olimpica Raphaëla Lukudo, gare permettendo, e il nostro testimonial, in questi giorni impegnato all'Isola dei famosi: Andrea Lo Cicero, una bellissima persona, oltre ad essere per me un amico fraterno.

Vuole lanciare un appello alla cittadinanza?

La cittadinanza sa bene quanto li martellerò per coinvolgerli! Spero solo che quest'anno mi allevino la fatica proponendosi spontaneamente per partecipare alla più sociale delle feste degli ultimi anni!

N. 1 in Italia *Grazie a voi*



esagono

esagonoceramiche.com



**AVERSA
CONCEPT STORE**
via della Libertà, 19

**AVERSA
SHOW ROOM & CONTRACT**
via delle Industrie

**CASERTA
CONCEPT STORE**
piazza Sant'Anna, 16A

antoniolupi

GESSI®

MU
TIN
A

COTTOD'ESTE
Nuove Superfici

CERAMICHE
• CAESAR •
LA CULTURA DELLA MATERIA

RAGNO

BAUWERK®

DURAVIT

ROMANO ALTERA IL DOCUMENTO SUL TEMA SICCIÀ DEI 5 STELLE

La proposta è stata ratificata dagli attivisti pentastellati di Aversa, a cui il Presidente del Consiglio comunale ha aggiunto la propria firma. Dura la reazione del coordinatore provinciale Buompane

Accuse pesanti quelle del Movimento 5 Stelle nei confronti del Presidente del Consiglio comunale Roberto Romano, eletto proprio nelle file dei pentastellati nel 2019, salvo poi passare alla formazione Impegno Civico di Luigi Di Maio lo scorso anno, quando avvenne una frattura nel Movimento tra la nuova dirigenza e Giuseppe Conte e l'ex Ministro degli Esteri. L'organizzazione politica presieduta dall'ex primo ministro Conte, è da qualche mese nuovamente presente ad Aversa con un gruppo di attivisti e uno spazio situato a viale Kennedy, senza tuttavia poter contare su una rappresentanza consiliare, visto il "salto della quaglia" di Romano. Il 24 marzo, a mezzo posta elettronica, gli attivisti aversani del Movimento hanno sollecitato l'amministrazione comunale ad attenzionare il tema della siccità e della gestione delle risorse idriche attraverso una mozione. Non disponendo però di rappresentanza consiliare, in seguito al già citato cambio di casacca di Romano, la proposta non può essere presentata in Consiglio comunale se non dal Sindaco, un assessore, il Presidente dell'assise o semplicemente da un consigliere. Si è fatto avanti Romano, mettendo tra gli ordini del giorno della prossima assemblea comunale la mozione sulla siccità, rivendicando il suo ruolo politico super partes. Fin qui nulla di strano, ma l'accusa proveniente dal coordinatore provinciale del Movimento 5 Stelle Giuseppe Buompane nei confronti di Romano è riferita all'alterazione del documento presentato come mozione. Il Presidente del Consiglio ha infatti apposto la propria firma sotto la proposta contrassegnata dagli attivisti del Movimento, definendosi de facto come tale e configurandosi come co-promotore della mozione. «A tutto c'è un limite – dichiara l'ex parlamentare Buompane. Bisogna ricordare alla cittadinanza che Roberto Romano, eletto tra le fila del Movimento 5 Stelle nel 2019, ha scelto di entrare nel neonato partito politico Insieme per il futuro per questioni di opportunità personali, togliendo nei fatti la rappresentanza del



M5S nel Consiglio comunale di Aversa. Non entriamo nel merito della sua attività politica, che non è di certo al servizio degli elettori che nel 2019 gli hanno dato fiducia, ma rimarchiamo con forza la distanza enorme tra il Movimento 5 Stelle 2050 di Aversa e questa persona». Rimarcata ulteriormente la distanza tra l'attuale presidente dell'assise e i 5 Stelle, increduli e sdegnati di fronte a un atto del genere, e di cui Romano non è e non sarà parte, avendo fatte scelte assolutamente contrarie alla linea del Movimento ed all'interesse dei cittadini. Alto fattore considerato inopportuno è che lo stesso Presidente dell'assise sia anche componente del comitato esecutivo dell'Ente Idrico Campano, ente attuatore di quelle

direttive delle quali il Comune di Aversa dovrebbe farsi promotore per contrastare lo spreco delle nostre risorse idriche. «Sia chiaro: siamo ben lieti che le istanze del Movimento 5 Stelle vengano portate nella discussione del consiglio comunale di Aversa, in quanto certi che esse perseguono il bene comune - fanno sapere dalla sede di viale Kennedy - ma queste precisazioni erano doverose». In effetti, in mancanza di queste, qualcuno avrebbe potuto pensare che il Presidente del Consiglio comunale stesse parlando a nome del M5S, quando è di dominio pubblico la sua scelta di allontanarsi dal Movimento per seguire, legittimamente, altri percorsi politici e aspirazioni. O si sarebbe potuto concludere che Romano volesse mettere il cappello o disinnescare la richiesta di massima attenzione nelle future scelte che riguardano una fondamentale risorsa come l'acqua e altre risorse finanziarie che, con i fondi del Pnrr ottenuti dall'Italia durante il Governo Conte II, sono state appostate proprio per rendere più efficienti le nostre reti idriche che disperdono, nel loro percorso, aliquote enormi della risorsa idropotabile. In attesa dell'ufficialità della formazione dei gruppi territoriali dalla dirigenza nazionale, un Movimento 5 Stelle rigenerato e nuovo di zecca è già tornato operativo ad Aversa, pronto per nuove sfide e battaglie.

Programma GOL? Scegli noi per il tuo corso gratuito.

> **CHI PUÒ ACCEDERE AL PROGRAMMA GOL?**

Possono accedere ai corsi gratuiti le persone dai 30 fino a 65 anni, residenti e/o domiciliate in Campania che sono:

1. Beneficiari di ammortizzatori sociali;
2. Disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
3. Percettori del RdC;
4. Lavoratori fragili o vulnerabili;
5. Lavoratori con minori opportunità occupazionali con redditi molto bassi

> **A QUALI CORSI PUOI PARTECIPARE?**

I corsi che svolgiamo con il programma GOL sono:

1. O.S.A. OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE (ID 3634);
2. O.P.I. OPERATORE PER L'INFANZIA (ID 3635);
3. O.A.C. OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE (ID 3633);

Titoli valutabili nelle graduatorie del personale ATA.

PARCO POZZI TRA INCIVILTÀ E DISATTENZIONE

L'unico polmone verde della città non riesce ad offrire servizi essenziali e adeguati e curati spazi aperti

La vivibilità è qualcosa di irrinunciabile per ogni città che si rispetti. E la vivibilità passa inevitabilmente attraverso i servizi che una città è in grado di fornire ai propri cittadini, ad avventori ed eventuali visitatori. Tra i servizi "essenziali" c'è sicuramente quello di garantire ai cittadini adeguati e curati spazi aperti dove poter stare a contatto con la natura, intavolare relazioni sociali, dare sfogo alla propria necessità di "staccare la spina" e scaricare lo stress accumulato. Aversa non offre tante possibilità di godere di spazi verdi, di aree attrezzate, di parchi pubblici, anzi il solo pronunciare tali termini fa rabbrivire i cittadini perché è naturale rapportarli ad aree abbandonate, non curate e ai limiti dell'agibilità dove il contatto con la natura è quello con la natura selvaggia, incolta, inospitale e anche dove c'è stato l'intervento dell'uomo non è che le cose migliorino considerato che bagni e altre strutture sono inagibili e ormai chiuse da tempo, tanto che i temerari frequentatori del parco o portano con se strumenti per raccogliere le proprie urine o sono costretti a "concimare" la già rigogliosa vegetazione. In caso di bisogni "maggiori" sono costretti a subitanei ritorni a casa non essendo contemplata per loro, fortunatamente, la modalità prevista per i cani con tanto di paletta di raccolta. Non è da sottovalutare



nemmeno il fatto che manca nel parco una struttura di ristoro, che di norma invece dovrebbe essere presente in un importante punto di aggregazione cittadino. Eppure, il Parco "Pozzi" nonostante tutte queste carenze, continua ad essere uno dei punti di ritrovo a più alta



concentrazione di cittadini. Tuttavia, questo primato non assicura i già citati servizi essenziali e neanche controlli e sicurezza. Infatti, negli ultimi mesi l'abbiamo sentito nominare più per notizie spiacevoli che per altro. Ricordiamo anche la presenza di baby gang nel parco che ha, di recente, causato pestaggi, conditi spesso da minacce con tanto di coltello, il tutto, naturalmente, per futili motivi. Inoltre, nonostante il parco contenga un'area riservata ai nostri amici a quattro zampe, nella quale farli giocare e scorrazzare liberamente, cani anche di grossa taglia e appartenenti a razze non proprio completamente pacifiche e docili,

continuano a circolare liberi, categoricamente senza museruola. È naturale che ci sia chi chiede un maggior impegno da parte delle istituzioni per risolvere i problemi che affliggono il nostro polmone verde, magari con una maggiore presenza delle forze dell'ordine oppure con ulteriori investimenti. E chi invochi la possibilità di frequentare un luogo decoroso e adeguato. Va comunque detto episodi di microcriminalità o atti vandalici sono frutto della mancanza di un sentimento comune, che manca totalmente in chi pone in essere determinati comportamenti. Fa rabbrivire il fatto che in molti casi siano stati proprio i più giovani a essere protagonisti di queste riprovevoli condotte. Di conseguenza è importante sensibilizzare sull'importanza dei nostri spazi comuni, affinché ognuno di noi li senta davvero propri. E' quindi necessario che vengano attuati, da parte di tutti, comportamenti rispettosi verso il patrimonio cittadino. Un occhio più attento della politica, poi, non guasterebbe!



DE LUISE

FALEGNAMERIA DAL 1975



INFISSI - PORTE - ARREDAMENTO
DETRAZIONI PER FINESTRE E SCONTO IN FATTURA



WWW.FALEGNAMERIADELUISE.IT

GRICIGNANO DI AVERSA - TEL. 081 8131246

INFO@FALEGNAMERIADELUISE.IT

FOLLOW US:  

L'I.C. "CIMAROSA" TRA AMBIENTE E LINGUE STRANIERE

Incontro con le Istituzioni per parlare di transizione ecologica nell'ambito del progetto ClilEmile, una metodologia per consolidare le lingue straniere

Nell'ambito del progetto 'ClilEmile', di cui è referente la prof. Teresa Scognamiglio, il 19 aprile, gli alunni dell'istituto comprensivo "D.Cimarosa-IV Circolo" di Aversa, il dirigente scolastico, Mario Autore, e i docenti delle classi 2E e 2F, hanno accolto il Sindaco dott. Alfonso Golia, l'Assessore all'Ambiente prof. Elena Caterino e alcuni genitori dell'associazione "A.Ge. Associazione Genitori italiani", per un incontro informativo e istruttivo/formativo sulla tematica 'La transizione ecologica'. ClilEmile è una metodologia che, da 3 anni ormai, l'I.C. "D.Cimarosa-IV Circolo" ha adottato al fine di potenziare, promuovere e consolidare le lingue straniere, attraverso l'apprendimento di contenuti non linguistici, ovvero di altre discipline, veicolati da una lingua straniera, con un importante contributo delle tecnologie che consentono di amplificare concetti e contenuti grazie al contestuale utilizzo di immagini, video e suoni. Essa consente di stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari, creando occasioni di uso reale della lingua straniera, collocando docenti e alunni in una situazione autentica di realtà, perché il modulo Clil è un vero e proprio compito di realtà, attraverso il quale gli alunni devono arrivare ad apprendere un contenuto 'learning by doing'. L'incontro scaturisce da un'esigenza precipua dei giovanissimi alunni delle classi coinvolte nel progetto di voler conoscere 'in prima persona' la realtà del luogo in cui vivono, relativamente alla tematica della transizione ecologica. Pertanto, al di là dei contenuti teorici trattati in lingua durante gli incontri progettuali, i ragazzi hanno maturato il desiderio di confrontarsi con persone competenti e specialiste presenti e impegnate sul nostro territorio, in materia di sviluppo sostenibile. Durante l'incontro gli alunni hanno avuto modo di "intervistare" i genitori intervenuti e la autorità presenti rivolgendo loro molte domande sia relative agli stili da



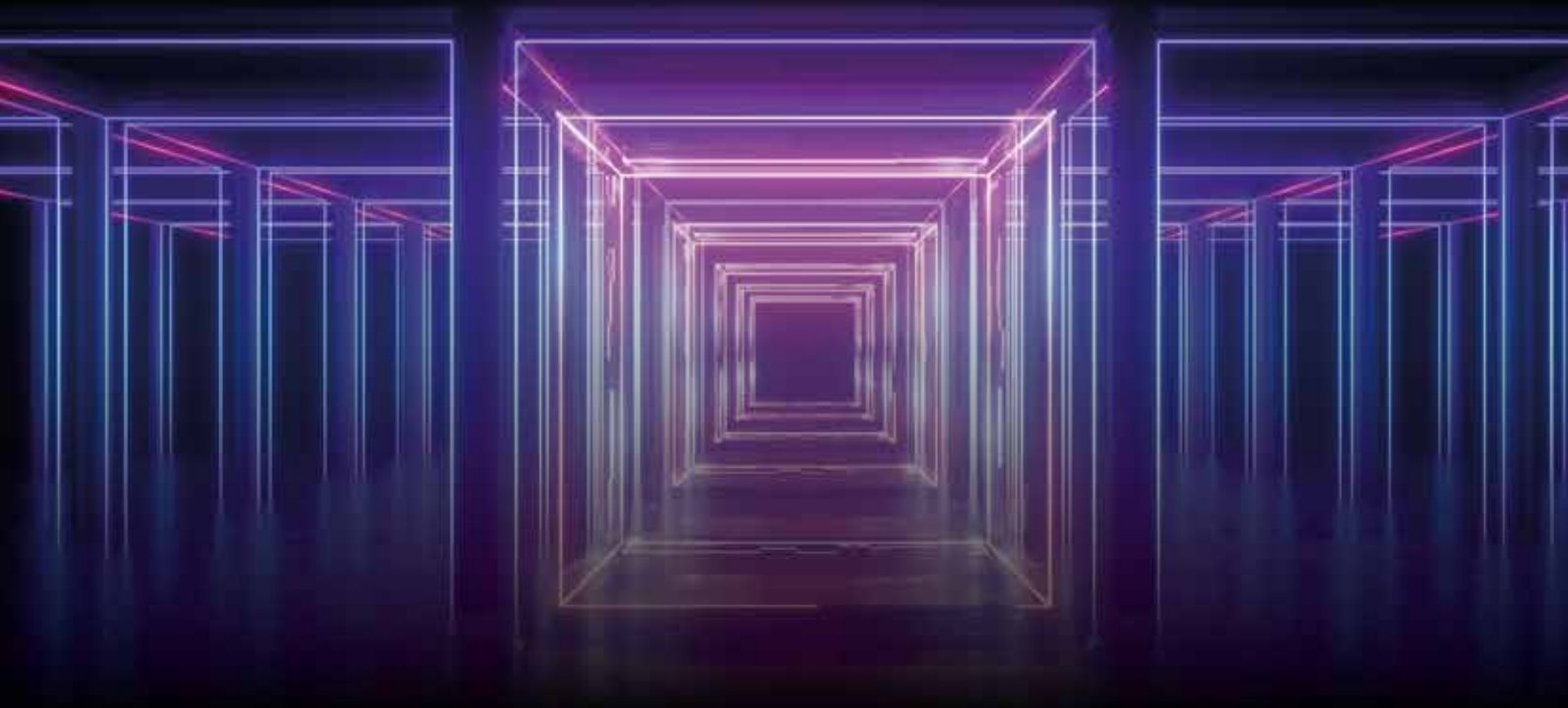
adottare sia relative agli impegni che l'amministrazione comunale ha intrapreso per raggiungere obiettivi concreti di sostenibilità ambientale, ricevendo feedback significativi circa gli sviluppi futuri che riguarderanno il territorio aversano in tema di transizione ecologica e sostenibilità ambientale: dal cicloplan agli scuolabus elettrici, dagli interventi sulla rete idrica per ridurre gli sprechi alla tutela della biodiversità. Il Sindaco Alfonso Golia si è detto molto soddisfatto per quanto venuto fuori dall'incontro e dalla sensibilità dimostrata dagli alunni della Cimarosa. "Ho ricevuto un grande stimolo – ha commentato Golia – a continuare lungo la strada dell'innovazione intrapresa dall'amministrazione comunale e sono sempre più convinto che i giovani possano essere fonte di insegnamento per noi adulti". Una giornata, quindi, sicuramente produttiva per noi adulti, che abbiamo ricevuto stimoli importanti per nuove azioni di tutela ambientale da programmare o sostenere. E certamente ne usciamo arricchiti, con la consapevolezza che il futuro di questo territorio è affidato nelle mani di giovani cittadini già responsabili e consapevoli e che sicuramente hanno le idee chiare!



Good Design is Good Business

Che cos'è un buon **design** e come **può aumentare il valore della tua impresa?**

Vieni a scoprirlo!



Piazza Municipio, 22
81031 Aversa - CE
Tel.: +39 081 196 63626
www.grstudiocreativo.it



V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

main sponsor



CARCERE DI AVERSA, NOTTE DI FOLLIA

Un detenuto brucia due celle, un altro ne devasta tre. Capece del Sappe: "Ogni giorno succede qualcosa nelle carceri campane"

Ancora episodi di violenza nelle carceri campane. La scorsa notte, nella casa di reclusione di Aversa, all'interno dell'ex Opg, un detenuto di origine nordafricana, in evidente stato di alterazione, ha appiccato due incendi, prima nella sua cella, poi in quella dove era stato trasferito. Non era finita. Un altro detenuto, con evidenti problemi psichici, in preda ad un raptus ha messo a soqquadro diverse celle nel reparto nuovo, poi nei reparti 5 e 6.



"Ogni giorno nelle carceri campane succede qualcosa ed è quasi diventato ordinario denunciare quel che accade tra le sbarre", commenta Donato Capece, segretario generale del Sappe - Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria. "Da tempo - continua Capece - le carceri sono diventate un colabrodo per le precise responsabilità di ha creduto di allargare a dismisura le maglie del trattamento a discapito della sicurezza interna ed in danno delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria".

"Sono decenni - sottolinea il segretario generale del Sappe - che chiediamo l'espulsione dei detenuti stranieri, un terzo degli attuali presenti in Italia, per fare scontare loro, nelle proprie carceri, le pene; come anche prevedere la riapertura degli Ospedali psichiatrici giudiziari dove mettere i detenuti con problemi psichiatrici, sempre più numerosi, oggi presenti nel circuito detentivo ordinario".



Il pronto intervento del personale della Polizia Penitenziaria ha consentito di mettere in sicurezza i luoghi. Episodi quelli verificatisi l'altra notte per niente isolati. Solo due settimane fa, infatti, un detenuto, affetto da disturbi psichiatrici, aveva aggredito quattro agenti penitenziari che erano intervenuti in una rissa che lo aveva visto coinvolto assieme ad altri detenuti.

TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**

TECNOFERRO
Via San Salvatore, 21
81032 Carinaro (CE)
Tel. 334 269 3781

Il Centro Studi “Cinzia Santulli” e la Collana “Cinzia Santulli”

INVITANO

alla presentazione del libro di **Fotografie del Maestro
Salvatore Di Vilio**



AVERSA anni 80

Venerdì 28 Aprile 2023 - ore 17.30

Liceo Artistico “Leonardo da Vinci”
P.zza Magenta, 29 Aversa

Dott. Margherita Montalbano
Dirigente Scolastico Liceo Artistico

On. Gennaro Oliviero
Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Dott. Giorgio Magliocca
Presidente Provincia di Caserta

Interventi
Dott. Ermanno Corsi
Maestro Salvatore Di Vilio
Prof. Giuseppe Limone

Conclusioni
Paolo Santulli

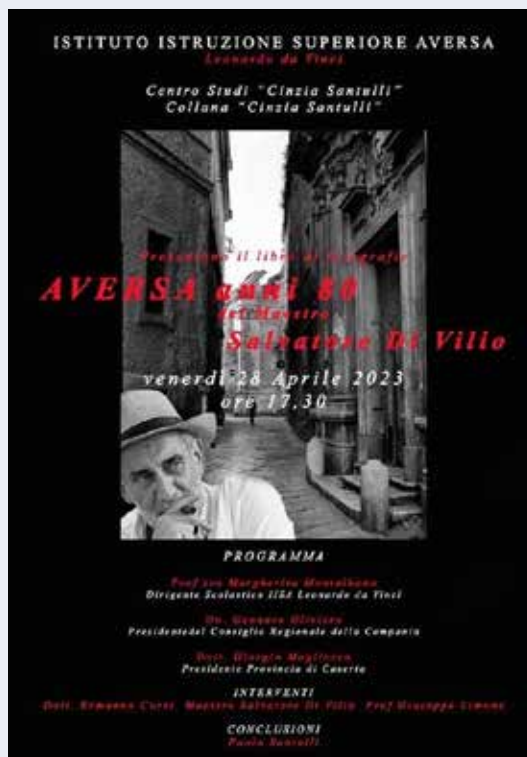
Edito da "Collana Cinzia Santulli" Ai partecipanti sarà donato il testo pre



AVERSA ANNI 80: IN BIANCO E NERO

Salvatore Di Vilio al liceo "Leonardo da Vinci" di Aversa per presentare il suo nuovo libro

"Aversa anni 80" è il libro di Salvatore Di Vilio che sarà presentato presso il liceo Artistico "Leonardo Da Vinci" di Aversa il prossimo venerdì 28 Aprile alle ore 17.30. Interverranno durante la presentazione il dirigente scolastico dello stesso Istituto Margherita Montalbano, il Presidente del Consiglio regionale della Campania Gennaro Oliviero; il presidente della Provincia di Caserta Giorgio Magliocca. Con l'Autore discuteranno Ermanno Corsi e Giuseppe Limone. Concluderà Paolo Santulli. L'intento del noto fotografo è quello di ricostruire la storia della nostra amata Aversa, permettendo anche ai più giovani di percepire una realtà che ormai è distante dalla loro. Nato con un approccio militante, continua nel suo intento di fare della fotografia un'arma di difesa, proiettando lo scatto immediato in una realtà passata. Il legame con il territorio talmente forte che non ha mai smesso di parlare della sua terra, continua ad essere il primo difensore e testimone. Foto dell'Aversa anni 80, spazi e luoghi di una cittadina che prendono luce. Si cammina nel tempo e inizia un viaggio verso il ritorno al passato, che non è un viaggio scontato. Ideatore della fotografia politica che incide nella realtà in cui si vive e di moltissimi altri scatti capaci di evocare significati profondi dietro quelli sprigionati dall'immediatezza, intende far toccare con mano ai cittadini aversani quelle che sono le loro origini. L'intento del maestro Salvatore di Vilio, che da sempre affianca la ricerca visiva all'attività personale, per trarre dal suo lavoro qualcosa capace di esprimere tutto ciò che porta dentro non è dare voce allo scatto, ma permettere all'osservatore di calarsi in esso. Concentratosi sempre sul vasto territorio casertano, cerca di parlare della sua terra con l'unico strumento che for-



se supera la potenza della parola: la fotografia. Egli non fa però di questa un uso estetizzante fine a se stesso, cerca di riportare qualcosa di educativo, lontano dalle tendenze e dalle influenze. Una fotografia concentrata sul sociale, sull'attenzione alla vita quotidiana dettata dall'esigenza di denunciare i disagi sociali e una quotidianità che non tutti colgono. Dedicatosi anche alla fotografia da cerimonia, per vivere l'arte del fotografare in ogni sfaccettatura, egli stesso ha però affermato in un'intervista di anni fa di "non fare il fotografo, ma di vivere di fotografia" e quindi di farne un uso diverso da quello della realtà quotidiana. Esperienza e passione si fondono e le immagini parlano di noi. Quali storie si celano dietro quegli scorci

che ogni giorno percorriamo in fretta? Chi ha percorso quelle stesse strade? Domande che non ci poniamo spesso e che pure fanno parte della nostra Storia. Una Storia diversa da quella che sentiamo sempre raccontare, ma che possiamo guardare con i nostri occhi. La potenza di un racconto oggettivo è quella scandita dallo scatto che educa coloro che lo osservano. Immagini in bianco e nero, senza persone che posano, senza finzioni, solo istantaneità e attimi, che raccontano ciò che la nostra Terra ha vissuto prima di noi. Il forte senso di appartenenza e la capacità di convertire strumenti etichettati come banali in forti mezzi comunicativi sono i principi che si pongono alla base dell'attività svolta dal grande fotografo, che invita i giovani a non fermarsi ad uno sguardo superficiale, ma ad estrapolare da una fotografia il senso più profondo che essa può celare. Tra scatti passati e realtà presenti potremmo rivivere la nostra città, diversa da come la conosciamo, ma sempre animata dallo stesso fascino e dalla stessa magia che la caratterizzano.



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992

Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRATE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

Farame

DORMA



OXIDAL

manusa



LOGLI

madras

Color - Spray

ICA

MINUSCO

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta

Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06

info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it

OLGA DIANA VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CASERTA

L'aversana ha ricevuto la nomina con decreto del presidente della Provincia, Giorgio Magliocca

È aversana la nuova vicepresidente della Provincia di Caserta. Olga Diana, che nella città normanna ricopre anche la carica di consigliera comunale nel gruppo dei "Moderati", ha ricevuto la nomina con decreto del presidente della Provincia, Giorgio Magliocca, ricevendo, contestualmente, le deleghe alle Politiche giovanili, Personale e Partecipazioni societarie.

Classe 1992, medico specialista in malattie dell'apparato respiratorio, è la più giovane donna vicepresidente della provincia in Italia. "È un dato che mi inorgoglisce perché – commenta Diana – rappresenta un tassello importante nel mio percorso politico. Essere la più giovane donna in Italia

a ricoprire l'incarico di vicepresidente della provincia mi rende particolarmente responsabile sul tema dei giovani e del loro futuro".

Un tema, quello dei giovani, a lei molto caro, tanto che lo ha sempre tenuto al centro della sua agenda e della sua attività politica. È proprio degli ultimi mesi, infatti, l'impegno concreto per la promozione e la realizzazione dei Forum dei Giovani all'interno dei comuni di Terra di Lavoro. "Vere e proprie palestre di formazione politica, dove ragazze e ragazzi – afferma Diana – possono confrontarsi sui temi territoriali e non solo, promuovendo iniziative formative e culturali ad ogni livello. Ma questo è solo l'ultimo di tanti progetti realizzati e in fase di realizzazione".

Per quanto riguarda la nomina a vicepresidente, la 31enne aversana fa sapere di aver scelto di affiancare la politica alla sua professione di medico "perché credo di aver maturato nel tempo le competenze giuste per essere al servizio della mia terra". "Un impegno – continua – che parte da lontano ma che continua ad essere forte e costante. Di questo non posso che ringraziare chi da sempre mi sostiene e mi consiglia, tramutando l'amore per la mia città in pratiche virtuose per il miglioramento dei servizi e della

qualità della vita di tutti. Una squadra di amici e amministratori, con la quale condivido la passione politica e lo spirito di abnegazione che ci consente di fare sempre di più e sempre meglio per la provincia di Caserta".

Il suo auspicio è che, con questa nomina, si possa superare quello slogan politico di cui tanti negli anni hanno abusato, il tanto inflazionato "I giovani sono il futuro", trasformando l'azione sul territorio "in atti pratici e concreti che rendano i giovani della provincia di Caserta – conclude Diana – sempre più i protagonisti del presente e gli artefici del proprio futuro".



**“LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.**



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 **Bonifica Amianto s.r.l.**
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 **081 890 87 82 • 081 189 54 002**
348 32 51 678
 **info@bonificaamiantosrl.it**

A SCUOLA DI DIFESA PERSONALE

Gli allievi del Liceo Fermi incontrano un team di esperti



27

Stimolare i giovani più restii all'attività motoria e incanalare e guidare l'energia e i comportamenti di coloro che sono più esuberanti. E' lo scopo dell'incontro sul tema della difesa personale tenutosi stamani nell'atrio del Liceo "Fermi" di Aversa, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Motorie dell'istituto diretto dalla professoressa Adriana Mincione.



A partecipare gli allievi delle classi del primo biennio delle sedi di Aversa e Parete, alla presenza di esperti, quali: Maria Galasso, posturologa-chinesiologa, docente del Liceo Fermi; Federica Ianuale, psicologa-psicoterapeuta; Antonio Picone, fisiatra, posturologo, terapeuta del dolore; Lucrezia Barbato, avvocato penalista del Foro di Napoli Nord; e i maestri di arti marziali Antonio Auriemma e Francesco Di Chiara, atleta e fighter aversano che negli ultimi anni ha occupato più volte le pagine di cronaca per il suo "attivismo" contro i malviventi e il prezioso aiuto fornito alle forze dell'ordine.

"La scelta di affrontare la tematica riguardante la difesa personale nei percorsi didattici – spiega la dirigente Mincione – deriva dal fatto che la scuola rappresenta un contesto ottimale per la prevenzione di situazioni di rischio per soggetti rientranti in fasce d'età critiche

e verso le quali è legittimo nutrire una particolare sensibilità. Inoltre, la difesa personale rappresenta uno strumento interdisciplinare che coinvolge diverse discipline di insegnamento ed in particolare le scienze motorie e l'educazione civica".

A proposito dell'incontro tenutosi nell'istituto, la ds sottolinea che deve essere "inteso soprattutto come la capacità di essere attivi mettendo in condizione i ragazzi di reagire prontamente a qualsiasi tipo di aggressione, fisica e verbale, nella maniera appropriata entro i limiti consentiti dal vivere civile. Quindi, rafforzare, attraverso la presentazione di tecniche di difesa, il senso di autostima e la sicurezza in sé stessi. Attraverso una migliore percezione del proprio corpo, gli alunni vengono a conoscenza di modalità di difesa in un'ottica di educazione civica e di educazione alla legalità".

CORSO GRATUITO SARTO ARTIGIANALE:

ACCEDI CON IL PROGRAMMA GOL!

QUALIFICHE PROFESSIONALI
RILASCIATE DALLA REGIONE CAMPANIA

- ✓ **DAI 30 AI 65 ANNI**
- ✓ **DISOCCUPATI**
- ✓ **LAVORATORI
CON REDDITI BASSI**

Finanziato dall'Unione Europea
NextGenerationEU.



Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



MIGR-AZIONI COMPIE DIECI ANNI

Per l'occasione, l'assemblea generale dell'associazione culturale si è tenuta presso la Libreria Il Dono. Presenti numerose organizzazioni operanti sul territorio provinciale

Si è svolta lunedì 17 aprile presso la Libreria Il Dono l'assemblea generale di Migr-Azioni, associazione socio-culturale operante in tutto il territorio nazionale da ormai dieci anni. L'incontro è stato interamente organizzato dai giovani volontari del gruppo aversano del movimento, iniezione di freschezza per l'associazione e per tutto il territorio. Il progetto Migr-Azioni, nato un decennio fa per un'insoddisfazione dei fondatori riguardo il movimento e l'atteggiamento dell'associazionismo e del no profit, che il legislatore chiamerà poi terzo settore, aveva e continua ad avere l'intenzione di creare qualcosa che scoprisse, creasse, connettesse, cambiasse e sostenesse il mondo del no profit, mettendo la Cultura al centro e rivendicando quanto di buono essa può fare per la vita e la società civile, l'economia e la salute della comunità. All'assemblea, andata in onda su ContrastoTv, assieme ai soci dell'associazione, hanno partecipato i referenti di alcune organizzazioni operanti sul territorio provinciale: su tutte il centro servizi per il volontariato Asso.Vo.Ce, il comitato Don Peppe Diana, il coordinamento casertano dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), ControSenso, Fridays For Future Aversa e la Libreria Il Dono, che hanno ribadito la loro vicinanza, lanciando idee e di nuove progettualità da poter fare insieme a Migr-Azioni. L'incontro è stato molto emozionante per tutti i partecipanti, ricco di richiami al passato e di momenti vissuti nel corso di

questi dieci anni dalla fondazione. Tante le iniziative organizzate dai trentacinque soci iscritti in tutta Italia: un premio internazionale di poesia, una rassegna di libri e vini a Vietri sul Mare, un salone del libro d'autore a Padula, una raccolta di e-book di supporto linguistico agli studenti ucraini scappati dalla guerra. Ora c'è il bisogno di ripartire e continuare per altri dieci anni, avendo come obiettivi il ritorno alla socialità, il potenziamento dei punti lettura, la formazione e la progettazione sociale nel Belpaese. «Questi primi 10 anni sono un punto di partenza e non un punto di arrivo – ha dichiarato il presidente di Migr-Azioni Michele Docimo – tanta è la strada che abbiamo ancora da fare, ma questo evento ci ha fatto capire che non siamo da soli. È stato come essere a casa, una grande casa antifascista, culturale e solidale».

Migr-Azioni vuole continuare ad essere protagonista, pronta a mettersi a disposizione con un bagaglio di dieci anni di esperienza, con le sedi operative di Teverola, Aversa, Trieste ed Eboli, con la casa editrice Edizioni Migranti che ha pubblicato sei libri, con i punti lettura della biblioteca Inconsueta, e attraverso le collaborazioni con le emittenti ContrastoTv e Radio Ulisse, oltre tutta la rete di contatti messa in piedi nei campi di attività per poter contribuire a far crescere la rete e sviluppare nuove progettualità nei campi della cultura e del sociale. Un pezzo di storia davvero romantico dell'associazionismo normanno!

IL FOTOVOLTAICO DI QUALITÀ, ORA PIÙ CONVENIENTE.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 3kW

~~4.990€~~

2.495€

Con sconto in fattura del 50%

**SOPRALLUOGO, PROGETTAZIONE,
INSTALLAZIONE, GARANZIA 10 ANNI
E IVA INCLUSI NEL PREZZO.**

enel x
Store



Chiedi qui ai nostri consulenti
CELL. 3511424316 TEL. 0818908517
Aversa - Viale Degli Artisti, 36

enel **enel x**



FESTA DEI POPOLI: AL VIA GLI APPUNTAMENTI

Venerdì 28 aprile partono ufficialmente gli appuntamenti finali di "Festa dei Popoli Aversa", l'iniziativa promossa dalla diocesi di Aversa arrivata alla dodicesima edizione

I ricco programma si apre con la "Passeggiata dei Popoli: Fratelli in cammino per la pace" con partenza fissata alle ore dieci dall'Arco dell'Annunziata con arrivo in piazza Municipio ad Aversa. L'evento in questione, inoltre, costituisce uno dei laboratori ideati dal Percorso Scuola di Festa dei Popoli e vedrà coinvolte diverse scuole del territorio di ogni ordine e grado, dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. La Passeggiata dei Popoli, infatti, è aperta a tutto il mondo scolastico: dirigenti, alunni, docenti e genitori. Sono numerosi gli appuntamenti di "Festa dei Popoli" che si susseguiranno nel corso del mese. Venerdì 5, alle ore 18, la Caritas Diocesana di Aversa ospiterà il Convegno "Immigrati sì, Im-

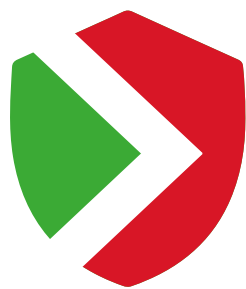
migrati no: La nuova stagione". Mercoledì 10 alle ore 10.30, al Seminario Vescovile di Aversa si terrà la cerimonia di consegna dell'Attestato di Partecipazione alle scuole aderenti al percorso. Sabato 13 alle ore 18.00, presso il P.I.M.E. di Trentola Ducenta è in programma la Premiazione del "Concorso Letterario Internazionale Festa dei Popoli Aversa". In conclusione, domenica 28 alle ore 20.00, la tappa di chiusura con la Festa Finale organizzata in Piazza Municipio ad Aversa. «Il tema è sempre quello dell'incontro e dell'accoglienza, dello stare in contatto con gli altri, condividere esperienze, storie e percorsi e costruire assieme uno spazio di convivenza, momenti di festa – dichiara l'équipe di Festa dei Popoli – Come ogni anno ci si incontra, con degli appuntamenti fissi, come le feste che tornano sempre e ci ricordano di fare attenzione a noi e a che cosa stiamo facendo, le feste che sospendono il tempo ordinario per farci tornarne a riflettere sul senso che dovrebbe avere quel medesimo tempo. Ma è una festa che



ogni volta si rinnova, aggiungendo momenti e incontri. Anche quest'anno ci saranno momenti dedicati alle scuole, alle famiglie, alle associazioni, agli Enti, momenti di riflessione e dibattito e poi i premio letterario, tutti momenti che ci devono accompagnare a comprendere l'oggi e preparare un domani di festa dei e tra i popoli». L'iniziativa diocesana ormai, sin dal lontano 2011, è diventata un evento-guida sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e della promozione multiculturale. La partecipazione delle scuole resta un punto di fondamentale importanza al fine di sensibilizzare le nuove generazioni (e non solo) riguardo certe tematiche estremamente attuali, per sognare un futuro migliore e una società più aperta e inclusiva alla diversi-

tà, all'interscambio e alla multiculturalità. L'occasione della festa è anche un modo per conciliare questioni importanti a momenti di leggerezza e spensieratezza, favorendo la possibilità di riavvicinamento tra famiglie, parenti e amici, possibilità che in questi tempi sono sempre più rare e difficili da trovare.





FILDA

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI DIPENDENTI AUTONOMA

**CAF
PATRONATO**

730/ISEE

**FATTURAZIONE
ELETTRONICA**

**MODELLO
UNICO**

PENSIONI

INFORTUNI

SUCCESSIONI

**CONCILIAZIONI
SINDACALI**

**REGISTRAZIONI
CONTRATTI**

 **389 1505236 • www.filda.it**

LAVORA CON NOI !

PRESTITO QK

MUTUI QK

CESSIONI DEL V QK

NOLEGGIO AUTO QK

LUCE QK

GAS QK



FINGECA

soluzioni finanziarie

OAM A3042 IVA55 E00200249

Aversa (Ce) - Viale Kennedy, 58 - Tel. 081 8112750 - www.fingeca.it

SCUDETTO DEL NAPOLI: AVERSA SI ORGANIZZA!

Un comitato e "punti azzurri" all'opera per raccogliere fondi e per decorare le strade cittadine

Il Napoli allenato da Luciano Spalletti con ogni probabilità diventerà Campione d'Italia per la terza volta nella sua storia, dopo trentatré anni dall'ultimo scudetto del 1990. Nonostante non ci sia ancora la certezza matematica della vittoria, che potrebbe arrivare già durante le prime settimane di maggio, si è iniziata a respirare un'atmosfera di festa per i tifosi napoletani, che vogliono finalmente gioire dopo anni. Tanti sono i Comuni che si stanno preparando per la celebrazione del trionfo della squadra di Spalletti, tra cui anche la nostra città normanna, che non sarà da meno. È stato infatti costituito il "Comitato Aversa Azzurra", che si sta occupando della decorazione delle strade cittadine in vista dei festeggiamenti. Attraverso i propri canali social il comitato ha annunciato che nei prossimi giorni seguiranno incontri ed eventi per instaurare collaborazioni con le associazioni già attive sul territorio e per favorire un'aggregazione tra tutti i tifosi che vogliono gioire insieme per una vittoria storica per la compagine partenopea. Oltre gli enti privati e le attività commerciali che



faranno da sponsor, possono contribuire alle spese organizzative anche i singoli tifosi, che si stanno già recando presso i cosiddetti "punti azzurri", dove è possibile donare; questi ultimi, che si trovano in luoghi di interesse situati nel cuore della nostra città, sono: il "Baroma" a Piazza Municipio numero 44, la "Caffetteria del Corso" a Via Roma numero 127 e la "Caffetteria De Carlo" a Piazza Vittorio Emanuele III. Nei giorni scorsi sono già state addobbate alcune strade con degli

striscioni a tema, che cominceranno a popolare molte zone, tra cui sicuramente via Roma con i suoi punti di interesse. I colori che domineranno le decorazioni, oltre l'imprescindibile azzurro, saranno quelli della bandiera italiana, volti a richiamare la vittoria del più ambito trofeo nazionale, ma non mancheranno simboli iconici della tradizione calcistica partenopea, uno su tutti, Diego Armando Maradona. Al fenomeno argentino, emblema delle indimenticabili cavalcate vincenti della storia del Napoli, saranno sicuramente rivolti i pensieri di molti tifosi al momento di una vittoria che non sembrava più arrivare.

La
Coccinella



Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

Numero Verde
800 592711



CENTRO STUDI E FORMAZIONE SAFCONOSCERE

Scuola Alta Formazione

Via Nobel snc - Parco Nobel - Aversa - tel: 348.0403846/081.5032861
Sito web: www.safconoscere.it email: safconoscere@gmail.com

8° CICLO TFA 2023 Sostegno

**Corso di preparazione per
l'accesso al TFA sostegno
VIII ciclo 2023**

**IL CORSO SI SVOLGERÀ IN PRESENZA E ONLINE
E SARÀ TENUTO DA DIRIGENTI SCOLASTICI E
DOCENTI DI PSICOLOGIA E PEDAGOGIA**

**GLI ISCRITTI POTRANNO INOLTRE ESERCITARSI
TRAMITE LA NOSTRA PIATTAFORMA ONLINE SU
UNA BANCA DATI DI CIRCA 4000 DOMANDE**

**PER ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI CHIAMACI
SUI NUMERI: 348.0403846 - 081.5032861**

I LIONS IN SOCCORSO DELL'AMBIENTE

In collaborazione con il Liceo Scientifico e con l'Assessorato alla Cultura, si è parlato di tutela ambientale, arricchendo lo spazio verde di piazza Marconi con lavanda e rosmarino



35

Il club Lions "Aversa Città Normanna", presieduto dall'Avv. Eufrazia Cannolicchio, all'insegna del principio lionistico "WE SERVE ... NOI SIAMO AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'", nelle giornate di venerdì 14 Aprile e 16 Aprile, ha tenuto, nella città di Trentola Ducenta con il patrocinio morale dell'assessorato alla Cultura del Comune, il "SERVICE AMBIENTE E SALUTE" presso il Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci. Alla manifestazione hanno preso parte l'Associazione Sorella Natura e l'Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di Trentola Ducenta, l'Avv. Vincenzo Sagliocco, la Dirigente scolastica Margherita Montalbano e molte docenti del Liceo, tra cui le prof.sse Irene Coluzzi e Sagliocco.

L'evento ha avuto come punto cardine un nuovo modello di ambiente, strettamente correlato alla salute e sanità, evidenziando i fattori di rischio che risiedono nell'ambiente. Proprio il territorio campano, ed in particolare quello casertano, è interessato da un profondo inquinamento della falda idrica. Questo inquinamento ha provocato gravissimi problemi, con tumori e leucemie, soprattutto nei bambini. Ma il problema riguarda anche altre parti della Campania come "TERRA DEI FUOCHI", dove, per incuria o irresponsabilità, o altre

motivazioni!!!!, sono diventati "bombe" per le persone che lo abitano.

Il Service ha avuto l'obiettivo, partendo dall'analisi della situazione territoriale insieme ai ragazzi delle classi che hanno partecipato, di individuare soluzioni capaci di armonizzare gli ambiti lavoro-ambiente-salute. Aiutando anche a prendere coscienza che l'inquinamento, a volte in modo non conosciuto, ma in certi casi anche negato, è capace di provocare malattie e morte. Proprio gli studenti, che rappresentano il futuro, hanno portato riflessioni di grande valore per poter aiutare a migliorare l'ambiente e conseguenzialmente la salute dei cittadini, tutelando il territorio.

Il Service si è concluso domenica 16 Aprile 2023, in occasione del LIONSDAY, nella piazza Marconi, posta davanti alla Casa comunale di Trentola Ducenta, dove alla presenza del Sindaco Michele Apicella, dell'Assessore Vincenzo Sagliocco, della Presidente del club Lions "Aversa Città Normanna", Eufrazia Cannolicchio accompagnata da altri soci, e della Professoressa Irene Coluzzi, gli studenti del Liceo Scientifico di Trentola Ducenta hanno piantumato lavanda e rosmarino, a tutela dell'aria che respiriamo, con l'intenzione di immettere sempre più verde nelle città.

SFIDUCIATO IL SINDACO BARBATO

A Teverola arriva il commissario prefettizio, si tratta del viceprefetto
Francesco Montemarano



Sembrava potesse farcela ancora una volta, nonostante la risicatissima maggioranza che da mesi si reggeva con i voti dei due consiglieri di minoranza "lusiniani". E invece l'era di Tommaso Barbato è giunta al termine, un anno in anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato, attraverso la sfiducia in Consiglio Comunale approvata "di misura" con i voti determinanti di due esponenti della sua stessa maggioranza.

La votazione - 9-7 il risultato finale, a discapito dell'ex primo cittadino, della votazione sulla mozione presentata da 7 consiglieri, tra questi i tre del gruppo di opposizione "Teverola Fertile" (Dario Di Matteo, Maurizio Di Chiara, Lorenzo Picca) e i quattro indipendenti di "Teverola Sostenibile" (Alfonso Fattore, Pasquale Buonpane, Amelia Martino e Giusy Caputo) che a dicembre presero le distanze dalla maggioranza. I loro voti si sono sommati a quelli del vicesindaco Antonella Di Martino e della presidente del Consiglio comunale, Angela Improta.

La "stampella" che non è bastata - A Barbato non sono

bastati i voti dei "superstiti" della sua coalizione e dei due consiglieri Sara Pellegrino e Pasquale De Floris, eletti nella lista "Teverola Città" capeggiata dall'ex sindaco Biagio Lusini (dimessosi dal Consiglio nel dicembre 2021, insieme al primo eletto Rino Sasso, proprio per lasciare loro spazio) ma che da tempo facevano da "stampella" in Assise a quel che restava della maggioranza uscita vittoriosa alle amministrative del 27 maggio 2019.

La variante al Puc della discordia - All'ordine del giorno, oltre alla sfiducia, c'era l'approvazione di una variante al Piano urbanistico comunale con cui si intendeva approvare e trasformare un terreno agricolo in zona produttiva. Ed è stato proprio quest'argomento all'origine della decisione di Di Martino e Improta di scaricare il sindaco che, all'indomani della seduta consiliare, ha lanciato dure accuse alle due ex alleate, le quali, a stretto giro, non hanno tardato a reagire e ad esporre la loro verità dei fatti.

"Barbato fa la vittima e tenta di infangarci" - "L'ex sindaco sta provando ora a ripulirsi la faccia mistificando una



realtà palese a tutti e documentata, l'ennesimo alibi di cui si serve indossando le vesti della vittima e infangando gli altri", esordiscono entrambe, per poi spiegare che la vicesindaco Di Martino, con delega alle Attività Produttive, veniva a conoscenza della proposta di deliberazione del Consiglio comunale concernente una "variante puntuale del Puc" per trasformare un terreno agricolo in zona produttiva. "Alla luce di ciò – spiegano – chiedemmo chiarimenti, maggiore attenzione rispetto a tale decisione, nell'esclusivo interesse della città. Non avremmo mai accettato l'idea di una nuova zona Pip, nonostante le già presenti zone industriali. Solo il 6 aprile siamo venute a conoscenza anche della famigerata conferenza dei servizi avvenuta il 4 gennaio, pochi giorni dopo l'insediamento dell'attuale ingegnere dell'Ufficio tecnico comunale, alla presenza dell'ingegner Alessandro Pisani e segretario verbalizzante Federico Pitocchi. Tutto quanto affermato è allegato alla proposta di deliberazione i cui atti sono disponibili presso la casa comunale e agli enti preposti".

"Ingiurie, inciuci e offese" - "Nonostante le ripetute sollecitazioni di chiarimenti da parte nostra, il sindaco – continuano Di Martino e Improta – rifiutava categorica-

mente la proposta di rimuovere dal Consiglio comunale tale punto. Non avremmo voluto alimentare sterili polemiche e discussioni pretestuose perché quanto dovevamo dire lo abbiamo ampiamente affermato durante il Consiglio comunale, provvedendo successivamente a segnalare quanto accaduto anche alle autorità competenti". Chiarito ciò, Di Martino e Improta non intendono più ritornare sulla questione, rispondendo al mittente le accuse e quelle che definiscono "le ingiurie, gli inciuci, le calunnie e le offese", oltre a ribadire che "poste innanzi alla scelta tra il mandato popolare e politico, e le dubbie decisioni di sedicenti amministratori che hanno dimostrato il loro peso amministrativo e umano, rivelandosi il perfetto prototipo degli arrivisti, abbiamo scelto e sceglieremo sempre il primo".

Prefetto nomina commissario – Intanto, la Prefettura di Caserta ha nominato il commissario straordinario: si tratta del viceprefetto Francesco Montemarano che reggerà le sorti del Comune di Teverola fino alle prossime elezioni.



il box degli auguri



BATTESIMO

Auguri alla piccola Diletta che oggi riceve il sacramento del battesimo. Grazie ai genitori Anna Paola Luiso e Salvatore Damiano per avermi scelto come guida per questa giovane vita a cui auguro di seguire le orme della sua madrina in termini di caparbia e curiosità. Che sia un lieto giorno di festa per tutta la famiglia. Tanti auguri dalla madrina Margherita e da tutta la famiglia Sarno/De Vitto



SIAMO ORGOGLIOSI
DI COMUNICARE I NOSTRI
40 ANNI DI ATTIVITÀ
20 GENNAIO 1983

AMS
ARPAIA MARMI SUD

Oggi per noi è un giorno importante, il simbolo di un traguardo raggiunto, ricorre infatti l'anniversario del 40° anno di attività dell'Arpaia Marmi Sud S.r.l., costituita il 20 gennaio 1983. Siamo, per questo, contenti di ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla sua storia che, in realtà, inizia già nel 1966 quando, un uomo, Nicola Arpaia, di ritorno dal

servizio militare, aprì nella sua città natia una piccola bottega, scrivendo la prima pagina della storia di quella che poi diventerà l'Arpaia Marmi Sud S.r.l. Azienda leader nel settore della lavorazione di pietre, marmi e graniti, l'Arpaia Marmi, oggi diretta dalla figlia del Sig. Nicola, Maria Concetta Arpaia, non ha perso l'artigianalità, frutto di anni di storia e tradizione, ma

anzi l'ha armonizzata all'efficienza del progresso e alla precisione dell'esperienza, fornendo oggi ai suoi clienti prodotti esemplari sotto ogni punto di vista.

Grazie per questi 40 anni di obbiettivi mirati, scelte e cambiamenti talvolta audaci, 40 anni di impegno costante e tante soddisfazioni.

  ARPAIAMARMISUD.IT

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaiamarmi@tin.it

PIANTEDOSI INAUGURA IL COMMISSARIATO DI POLIZIA

Il Ministro a Casal di Principe per il nuovo presidio di pubblica sicurezza situato in un bene confiscato

Nel ricordo del sacrificio di Don Peppe Diana, come “una luce, un faro” che ha indicato la “strada che stiamo percorrendo, con la quale siamo arrivati ad una stazione importante, ma luce continua e dobbiamo andare avanti”, il ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, insieme al capo della Polizia, Lamberto Giannini, ha inaugurato a Casal di Principe la sede del nuovo Commissariato della Polizia di Stato.

Presenti, tra gli altri, il sottosegretario all’Interno Wanda Ferro, il prefetto di Caserta, Giuseppe Castaldo, il vicario del questore di Caserta, Andrea Vincenzo Curtale, il sindaco Renato Natale e autorità civili, militari e religiose.

Il nuovo presidio di pubblica sicurezza, situato in un bene confiscato al boss Dante Apicella, in corso Umberto I, sarà diretto dal vicequestore Gennaro Corrado ed opererà per i territori di Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano d’Aversa, Villa Literno, Villa di Briano e San Marcellino.

La cerimonia ha avuto inizio con l’arrivo del ministro che ha ricevuto gli onori dal picchetto in armi. A seguire, Piantedosi, in forma solenne, insieme al sindaco Renato Natale, ha scoperto la targa del commissariato, mentre il vescovo della Diocesi di Aversa, Angelo Spinillo, ha benedetto la sede. Un momento particolarmente emozionante ha visto protagonisti anche alcuni bambini che hanno sorretto il nastro tricolore tagliato dal ministro per l’apertura del commissariato.

Nel piazzale interno si sono susseguiti gli interventi delle autorità. “L’apertura del commissariato di Casal di Principe è una vittoria dello Stato e per me è una soddisfazione doppia, visto che ricordo di questo progetto



quando ero responsabile della gestione dei fondi europei, e sono oggi qui anche per vedere i frutti di quel lavoro”, ha commentato Piantedosi. Mentre il capo della Polizia, Giannini, ha sottolineato come i successi ottenuti nel tempo abbiano “dato dimostrazione che tutti insieme, in un sistema fatto di società civile, autorità giudiziarie, forze dell’ordine e istituzioni, si possono raggiungere dei risultati straordinari. Questo grande presidio di legalità è chiaramente un altro dei passi che bisogna percorrere in tutta Italia con costanza e perseveranza”.

Esposte alcune immagini che raccontano la storia dell’edificio, nato come simbolo della camorra e, grazie agli interventi di riqualificazione, restituito allo Stato che ne ha realizzato un presidio di legalità.

“Un’iniziativa – ha voluto rimarcare Piantedosi – che si inserisce nel progetto di razionalizzazione dei presidi delle forze di polizia e risponde alla necessità di dotare un territorio, già oggetto di attenzione costante, di una struttura più articolata e complessa, per garantire massima incisività all’azione di contrasto alla criminalità organizzata, e il contestuale miglioramento dei servizi per tutta la collettività”.

CARINARO: MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA COMPIE UN SECOLO 1923 - 2023

L'

attuale Piazza Caduti in Guerra, durante il 1800 e fino agli inizi del secolo scorso, era una grande aia di forma irregolare circondata da terreni e, a sud, da alcune case che su di essa si affacciavano. E' riportata sulla mappa catastale del 1895 - Foglio numero 5 - conservata presso gli Uffici dell'Archivio Tecnico del Comune di Carinaro.

L'aia veniva principalmente utilizzata per la lavorazione della canapa e di altri prodotti della terra come grano, granone e fagioli. E' solo dopo la fine della I Guerra Mondiale che l'aia fu sistemata facendole assumere un aspetto più regolare. Su qualche quercia, olmo e pioppi presenti su di essa, furono posti dei quadretti in legno, con lastre in bronzo, su cui erano incisi i nomi di alcuni soldati deceduti ma, constatato che gli alberi erano insufficienti, si avvertì la necessità di edificare un Monumento che ricordasse tutti i militari deceduti nella Grande Guerra.



Nel 1923, così, si formò un Comitato che nello stesso anno fece costruire il Monumento al centro della Piazzetta. Furono utilizzati, per la costruzione, la pietra lavica del Vesuvio, il marmo bianco di Carrara ed il bronzo. Sulla stele furono posate quattro lastre di marmo, su tre delle quali furono incisi i nomi di 40 soldati di Carinaro, che persero la vita durante la I Guerra Mondiale. Sul marmo della facciata principale della stele, fu fatta incidere la seguente scritta:

AI SUOI FIGLI
IMMOLATISI NEL NOME
E PER IL DIRITTO d'ITALIA

C A R I N A R O
MEMORE RICONOSCENTE
MCMXXIII
IL COMITATO
MONACO CAV. PAOLO
PETRARCA PROF. FRANCESCO
GUIDA GENNARO
BRANCO AVV. GIUSEPPE
SEPE GIOVANNI FU GIAC.
SGLAVO FRANCESCO FU VINC.

E sugli altri tre marmi da sinistra verso destra, in senso orario, furono incisi i nomi dei 40 soldati.

Nella parte alta dei marmi, la stele fu impreziosita da una corona di alloro in bronzo e su ogni facciata sovrastante, in pietra lavica, fu scolpita una croce racchiusa in un cerchio e, sulla sommità, fu fissata una stella in bronzo, mentre gli spigoli erano abbelliti da fasce in bronzo su cui erano evidenziate, a rilievo, foglioline di alloro.

La Piazzetta nel 1953, nel Trentennale della edificazione, fu recintata con una ringhiera alta in ferro ed il terreno attorno al Monumento fu seminato a prato. Furono piantate quattro palme, una per ogni angolo e la Piazzetta dei Caduti così abbellita, essendo l'unica nel paese, prese il nome di Giardinetto, come ancora oggi viene identificata la zona.

Altre palme più piccole, piantate successivamente, fanno ancora da cornice a tutto il giardino, mentre non è più possibile ammirare le quattro palme storiche, che fino a qualche anno addietro potevano essere apprezzate in tutta la loro bellezza, poiché abbattute dopo essere state attaccate da un micidiale punteruolo rosso che le portò alla morte.

Le amministrazioni comunali succedutesi dal dopoguerra ad oggi, cercarono di abbellire sempre più la Piazzetta ed il Monumento dei Caduti. Esso fu arricchito, nella parte centrale, da quattro pilastri in pietra lavica ai quali furono fissate delle catene che lo delimitano e lo proteggono. Sugli storici marmi bianchi

furono collocati marmi in nero e rimossa la corona di alloro, lasciando negli spigoli le fasce in bronzo. Furono costruiti quattro riquadri di terreno, riseminati a prato, il cui colore verde dona bellezza a tutto il giardino. I vialetti che formano una croce, furono pavimentati con pietre di porfido; fu rifatta la vasca e, nel secondo riquadro, fu posto un cannone della II Guerra Mondiale.

Tra il Monumento e la vasca sul lato ovest, fu fissato un pennone di acciaio su cui è issata la Bandiera Italiana. Sul lato nord, nello spazio che è tra le palme ed il cannone fu posata, negli anni Novanta, un'opera in bronzo e marmo a firma del maestro Carinarese Alfonso Coppola, sulla quale sono scritti i nomi di altri 18 soldati che persero la vita durante il II Conflitto Mondiale. L'opera è composta da due lastre di marmo e da una composita e significativa scultura in bronzo su cui, a rilievo, è rappresentato un campo di battaglia ove si intravedono soldati armati a cavallo e a piedi, feriti e morti. Il tutto è fissato su una lastra piegata a forma di C, con piedi di sostegno, in acciaio zincato.



Sulla prima lastra in marmo si leggono i nomi di due Marecialli:

M.LLO C.C. AFFI-
NITO PASQUALE
M.LLO M.M. SCARAMUZZA
PELLEGRINO

Sulla seconda lastra si legge:
CARINARO AI SUOI CADUTI
DELLA II GUERRA MONDIALE

E, sotto, sono elencati i nomi di altri 16 soldati caduti. Il IV Novembre 1918 finì la I Guerra Mondiale e l'Italia ne uscì vittoriosa. Il IV Novembre di ogni anno l'Italia festeggia tale avvenimento, commemorando i Caduti di tutte le Guerre.

Il IV Novembre di ogni anno anche Carinaro, con un corteo formato da autorità militari, civili e religiose ricorda i propri Caduti, deponendo una Corona d'alloro davanti al Monumento.

La solenne cerimonia dell'Alzabandiera viene eseguita sulle note dell'Inno Nazionale e quando la Banda musicale esegue "Il Piave" si riaccende, nelle persone più anziane, il ricordo di quelle tristi giornate di guerra che portarono la morte dei propri cari. Nell'anno 2018 è ricorso il Primo Centenario dalla Fine della I Guerra e, nell'anno 2023,

il Primo Centenario dalla edificazione del Monumento ai Caduti.





L'Angolo di G.A.I.A.

DISFORIA DI GENERE

Parte II

La DG si presenta in età evolutiva, ma non sempre ha un decorso continuo; ad esempio, può comparire intorno ai 2-3 anni quando cominciano ad emergere i cosiddetti indicatori della disforia, che però non possono rappresentare un criterio diagnostico, oppure possono manifestarsi nella fascia dai 3 ai 5 anni, per poi scomparire per alcuni anni e ricomparire in adolescenza. Proprio a causa di questa potenziale discontinuità della traiettoria è particolarmente difficile fare una diagnosi certa della DG in età evolutiva.

Normalmente, le persone cosiddette FtM costituiscono un campione omogeneo, composto da persone che fin dall'infanzia manifestano identità di genere maschile, preferenza per giochi più tipicamente maschili, grande sofferenza e frustrazione rispetto al menarca e orientamento verso persone dello stesso sesso genotipico; al contrario, i soggetti MtF sono descritti come appartenenti ad una categoria più eterogenea che è stata differenziata in due sottotipi sulla base dell'età di esordio e all'orientamento sessuale:

possiamo, quindi, identificare gli individui MtF cosiddetti "primari" che mostrano una disforia di genere fin dall'infanzia e sono esclusivamente omosessuali, mentre gli MtF cosiddetti "secondari" evidenziano DG postpubere e riferiscono, talvolta, feticismo da travestimento e l'orientamento sessuale è più variabile. Comunque, nella realtà clinica molti individui MtF si discostano da questo semplice modello bipolare e la disforia ad insorgenza precoce non esclude orientamento non-omogenotipico. Solitamente, i soggetti MtF ad esordio precoce hanno preferenze sessuali per maschi fin dall'infanzia, compagni di gioco femminili, importante disagio relativamente al proprio corpo, associato frequentemente a pervasive difficoltà in ambito relazionale e sessuale. Capire la natura del disagio associato alla DG costituisce parte di un percorso diagnostico complesso e, per alcuni aspetti, più difficile di quello necessario per formulare diagnosi in patologie psichiatriche quali i disturbi dell'umore o i disturbi d'ansia.

Per quanto concerne il problema della comorbidità psichiatrica diversi studi hanno documentato una associazione significativa tra la DG e i disturbi affettivi e di ansia.

Gli studi scientifici hanno documentato che proprio in adolescenza, quando le relazioni con i coetanei possono diventare stigmatizzanti, aumenta il rischio di suicidio nei ragazzi con DG. I fattori associati al rischio di suicidio sono principalmente la depressione, l'ansia, la discriminazione, la violenza e lo stigma, l'abuso di sostanze. Più complessa risulta l'associazione con i disturbi del comportamento alimentare e, soprattutto, con tutte le pratiche tendenti alla modificazione dell'immagine corporea; infatti, molte persone MtF possono iniziare delle diete molto rigide per perdere peso e avere un corpo più femminile e questo può comportare un dis-controllo alimentare e l'insorgenza di condotte di tipo bulimico. Esiste,

comunque, una importante differenza sul piano qualitativo tra queste due patologie, perché nei disturbi del comportamento alimentare il nucleo primario è rappresentato da una importante distorsione dell'immagine corporea, mentre nella DG il disagio rispetto al corpo appare essere secondario al bisogno di avere un corpo che assomigli il più possibile all'immagine ideale maschile o femminile.

Molto delicato è il tema relativo a come la società reagisce ad una non conformità alla norma; molti transgender manifestano un senso di estraneità e la tendenza a nascondersi per il timore di essere derisi o addirittura umiliati se non aggrediti. Il tasso di aggressioni nel mondo occidentale ai danni delle persone transgender è molto superiore a quello della popolazione generale, con casistiche che raggiungono anche il 40% di prevalenza lifetime.

Proprio per sottolineare l'importanza di questo fenomeno è stato proposto il termine di transfobia, riferendosi al disagio emotivo esperito dalle persone nei confronti degli individui non conformi agli stereotipi di genere della società. Negli adolescenti la persistenza in età adulta della DG pare essere maggiore.

In uno studio di followup su 70 adolescenti con diagnosi di DG che avevano ricevuto terapia farmacologica per frenare la pubertà, tutti hanno poi proseguito il percorso di riattribuzione di sesso a partire dalle terapie ormonali femminilizzanti/mascolinizzanti. L

La pubertà è un periodo cruciale per il consolidamento dell'identità di genere e, nel caso di DG nell'infanzia, per la verifica del superamento o della persistenza della DG.

Seppur meno frequentemente, la DG può comparire in adolescenza, in relazione alla percezione della mancanza di corrispondenza tra la rappresentazione di sé e l'esperienza del corpo che va modificandosi. In adolescenza, per la pressione sociale e relazionale che si acquisisce, è presente dunque un maggiore rischio suicidario nei ragazzi che presentano DG rispetto alla popolazione generale. Un problema sempre più emergente è la difficoltà che bambini e bambine o adolescenti con DG sperimentano nelle relazioni sociali con gli adulti e con i pari, diventando facilmente vittime di persecuzioni e di marginalizzazione. Alcuni studi suggeriscono che ci sia, oltre ad un aumentato rischio di disturbi psichiatrici, maggior rischio di difficoltà nelle relazioni intrafamiliari, di isolamento e rifiuto da parte dei pari, di disadattamento sociale. Questi studi hanno il limite di essere stati condotti sempre su casistiche poco numerose e piuttosto selezionate, e i loro risultati non sono di fatto generalizzabili alla popolazione. È fondamentale per una buona crescita ed un buon inserimento sociale che individui con DG vengano supportati dalle famiglie, dalla comunità e dagli operatori sanitari con cui si interfacciano.



GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, polycarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

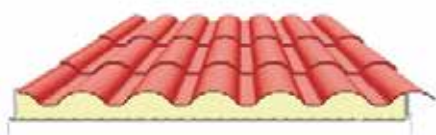
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafell

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852 info@edilgronde.it



Avv. **Carlo Maria Palmiero**
Avv. **Livia Ronza**
Avv. **Giovanna Melillo**



Diritto & Diritti

a cura di: www.studiolegalepalmiero.it

LA PERDITA DELLA CASA CONIUGALE NON COMPORTA IL RICONOSCIMENTO AUTOMATICO DELL'AUMENTO DELL'ASSEGNO DIVORZILE

Con sentenza n. 9500 del 6 aprile 2023, la Corte di Cassazione si è pronunciata sul ricorso di una donna divorziata che si era vista rigettare dalla Corte di Appello la richiesta di aumento dell'assegno divorzile, nonostante l'avvenuta perdita del diritto all'assegnazione della casa coniugale, a seguito della raggiunta indipendenza economica della figlia.

Nel respingere il ricorso la Cassazione ha affermato che la revoca dell'assegnazione della casa familiare al coniuge beneficiario dell'assegno divorzile non giustifica l'automatico aumento di tale assegno, trattandosi di un provvedimento che ha come esclusivo presupposto l'accertamento del venir meno dell'interesse dei figli alla conservazione dell'"habitat" domestico, in conseguenza del raggiungimento della maggiore età e del

conseguimento dell'autosufficienza economica, o della cessazione del rapporto di convivenza con il genitore assegnatario.

Per la Cassazione il venir meno dell'assegnazione della casa coniugale non determina, automaticamente, il diritto ad un incremento dell'assegno divorzile, dovendosi effettuare una valutazione di congruità diretta a verificare se con il venir meno della disponibilità della casa coniugale si sia determinata una modifica "in peius" delle condizioni economiche complessive del beneficiario.

Nella specie, in assenza di prova da parte della ricorrente del peggioramento delle proprie condizioni economiche, a seguito della perdita della casa coniugale, bene ha fatto il Giudice del merito a rigettare il ricorso.

43



**CONSORZIO
R.A.P.**

**Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU**

**Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.**



Esercizio convenzionato con
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

**via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it**





PROCESSO PENALE DIGITALE NELLA RIFORMA CARTABIA

Cosa cambia dopo il decreto attuativo

Parte I



Il decreto attuativo approvato dal Governo Draghi introduce importanti novità relativamente alla procedura penale digitale: il percorso di innovazione del processo entra nel vivo, con nuove indicazioni su come svolgere a distanza le attività necessarie all'espletamento dell'iter giudiziario, per la c.d. Giustizia Digitale.

Uno degli aspetti cruciali della riforma della giustizia penale è la transizione digitale del processo penale. Il decreto attuativo approvato dal Governo Draghi il 4 agosto scorso introduce nel nostro sistema giudiziario significative novità in materia di giustizia penale digitale. L'articolo esamina le più significative di tali novità.

Lo schema di decreto legislativo approvato (in esame preliminare), il 4 agosto scorso, dal Governo Draghi, di attuazione della legge-delega di riforma del processo penale contiene numerose e significative novità in materia di giustizia penale digitale. La Relazione illustrativa chiarisce che lo schema di decreto legislativo – composto di ben novantanove articoli – contiene una riforma ampia, organica e di sistema, intervenendo sul codice penale, sul codice di procedura penale e sulle principali leggi complementari ai due codici. L'ambizioso e principale scopo della riforma è il rinvolgimento dell'efficienza della giustizia penale, in vista della piena attuazione dei principi costituzionali e dell'UE nonché del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Uno degli aspetti cruciali della riforma è la transizione digitale e telematica del processo penale, realizzata mediante una serie di significative innovazioni in tema di formazione, deposito, notificazione e comunicazione degli atti e in materia di registrazioni audiovisive e di partecipazione a distanza ad alcuni atti del procedimento e/o all'udienza.

Il comma 5 dell'art. 1 della legge-delega n. 134/2021 delinea un unico e organico contesto normativo di riferimento ovvero un insieme di norme tali da favorire la transizione digitale, sia direttamente sia indirettamente orientato all'istituzione di un ambiente o ecosistema digitale per il procedimento penale. L'art. 1 comma 5 lett. a) legge-delega n. 134/2021 fissa i seguenti principi e criteri direttivi: "prevedere che atti e documenti processuali possano essere formati e conservati in formato digitale, in modo che ne siano garantite l'autenticità, l'integrità, la leggibilità, la reperibilità e, ove previsto dalla legge, la segretezza; prevedere che nei procedimenti penali in ogni stato e grado il deposito di atti e documenti, le comunicazioni e le notificazioni siano effettuati con modalità telematiche; prevedere che le trasmissioni e le ricezioni in via telematica assicurino al mittente e al destinatario certezza, anche temporale, dell'avvenuta trasmissione e ricezione, nonché circa l'identità del mittente e del destinatario; prevedere che per gli atti che le parti compiono personalmente il deposito possa avvenire anche con modalità non telematica".

Articolo 110 c.p.p.

A tale scopo, lo schema di decreto legislativo introduce nuove disposizioni nel Libro II del codice di procedura penale (dedicato agli atti del procedimento) finalizzate alla costituzione di un ecosistema digitale per tutte le fasi del procedimento penale. Non vengono introdotte nuove previsioni in materia di invalidità degli atti ma si adattano quelle esistenti alla transizione digitale. Il novellato art. 110 c.p.p. individua, quale modalità generale di formazione di ogni atto del procedimento penale, quella digitale. Il novellato primo comma dell'art. 110 c.p.p. dispone che, quando è richiesta la forma scritta, gli atti del procedimento penale sono redatti e conservati in forma di documento informatico, tale da assicurarne l'autenticità, l'integrità, la leggibilità, la reperibilità, l'interoperabilità e, ove previsto dalla legge, la segretezza. Conformemente con quanto previsto dalla legge-delega, il decreto attuativo consacra un nuovo modello di atto processuale, i cui presupposti di legittimazione nel processo penale sono legati ad alcuni requisiti imprescindibili.

Gli atti penali redatti in forma di documento informatico devono rispettare la normativa, anche regolamentare, concernente la redazione, la sottoscrizione, la conservazione, l'accesso, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici (comma 2 art. 110 c.p.p. novellato). La norma prescrive il rispetto della normativa sovranazionale e nazionale concernente la redazione, la sottoscrizione, l'accesso, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici (v. d.m. n. 44/2011).

Al comma 3 art. 110 c.p.p., è prevista una deroga alla regola generale dettata al comma 1, per tutti gli atti che, per loro natura o per specifiche esigenze processuali, non possono essere redatti in forma di documento informatico. Tale clausola consente il ricorso alle modalità tradizionali anche nelle ipotesi – diverse dai casi di malfunzionamento di cui all'art. 175 bis c.p.p. – in cui contingenti e specifiche esigenze o caratteristiche proprie dell'atto non consentano la formazione dell'atto nativo digitale. Tale deroga è un corollario della deroga relativa al deposito telematico (di cui all'art. 111 bis c.p.p.).

Al comma 4 art. 110 c.p.p., è previsto che gli atti redatti in forma di documento analogico siano convertiti, senza ritardo, in copia informatica per mano dell'ufficio che li ha formati o ricevuti, sempre nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la redazione, la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici, così da assicurare in ogni caso la completezza del fascicolo informatico. Lo schema di decreto non indica un termine di conversione in copia informatica dell'originale analogico ma prevede che la conversione sia effettuata "senza ritardo". Si tratta di disposizione generale applicabile, dunque, a tutti gli atti del procedimento penale, ivi compresi, ovviamente, i provvedimenti del giudice.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

DONNE MADRI E LIBERE PROFESSIONISTE

O

GGI parlerò di MINORI E FAMIGLIA, ma non per declinare i diritti riconosciuti dal nostro Ordinamento, piuttosto dei diritti conclamati dall'Ordinamento ma violati.

L'ART. 37 DELLA COSTITUZIONE recita: La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. "Ci sono eventi della vita che dovrebbero essere uguali per tutti, la nascita è uno di questi, ma per il nostro sistema previdenziale e non solo, non lo è la maternità".

È un'amara considerazione quella che emerge dai dati sulle donne madri libere professioniste, piccole imprenditrici o lavoratrici parasubordinate, che si trovano a dover coniugare non solo la famiglia, il lavoro e la casa, ma a dover anche fare i conti con penalizzazioni in termini di stipendio, di opportunità di stare con il proprio bambino, soprattutto, in casi particolari, come la salute.

L'Italia è il paese europeo dove si fanno meno figli. E' anche quello dove le donne lavorano meno e sono meno pagate rispetto agli uomini, specie se sono libere professioniste: guadagnano mediamente il 50% rispetto ai colleghi maschi. "Colpa" della maternità, che rappresenta spesso un "problema" per i datori di lavoro e anche per le libere professioniste. I dati di Inps e Corte dei Conti, ci raccontano ciò, ma soprattutto ne sono a conoscenza tutte le lavoratrici autonome che sono anche madri o che vorrebbero esserlo, e che si scontrano con le difficoltà di poter avere un figlio, mantenendo il lavoro.

La libera professionista, che è anche madre e gestisce la casa, si trova a fare un doppio lavoro, ma ha una retribuzione non solo inferiore a quella dei colleghi uomini che svolgono una professione identica, ma soprattutto rispetto a una lavoratrice dipendente. Questo perché la legislazione prevede un trattamento differente per le due categorie in caso di malattia e maternità.

In caso di malattia o maternità o ancora malattia del figlio, la piccola imprenditrice o libera professionista che rimane a casa, non può e non è retribuita e rischia anche di perdere un contatto con un cliente, ha dunque una perdita in termini di potenziale fatturato e

non ha tutela da parte dello Stato, al contrario di quanto accade a una dipendente".

Lo stesso accade in caso di maternità, dove, inoltre, l'assegno di maternità le viene doppiamente tassato, sia alla fonte sia perché considerato - erroneamente - fonte di reddito e dunque finisce col contribuire al reddito imponibile. "Paga due volte".

Ebbene questi alcuni dei problemi, riguardo all'aspetto economico che affronta la donna libera professionista rispetto alla dipendente. Passando poi alla differenza di diritti tra madre dipendente e libera professionista, il diritto violato che balza subito agli occhi è quello di poter stare col proprio figlio quando e se dovesse stare male: la libera professionista non ha alcun diritto di poter rivendicare il ruolo di madre e poter stare col proprio figlio.

Caso eclatante è stato quello della collega Avvocato di Roma che, stante la impossibilità di partecipare ad una udienza fissata in Tribunale, per accompagnare il figlio di soli due anni all'Ospedale Bambino Gesù per un intervento in day hospital, ha inviato una richiesta di rinvio di udienza che purtroppo è stata prontamente rigettata dal giudice che ha ritenuto la motivazione "non legittimo impedimento" ed ha svolto regolarmente l'udienza sentendo i testimoni chiamati per quel giorno.

In aula, purtroppo, i colleghi avvocati uomini e donne non si sono ribellati davanti a tale violazione di diritto sancito costituzionalmente, anzi, la giornata è scorsa con la nomina di un avvocato di ufficio per poter far proseguire l'udienza.

Triste epilogo, soprattutto quando il collegio giudicante che ha respinto l'istanza è formato da tutte donne!!!!

Assurdo pensare che una madre debba stare a lavoro, e considerata la fattispecie, in udienza, mentre il proprio piccolo di soli due anni è sotto anestesia e subisce un intervento, oltretutto ad una età così tenera come quella del piccolo, per la quale, credo sia indispensabile la presenza della madre per poterlo calmare.

Quali proposte per soluzioni concrete per superare le differenze tra le lavoratrici dipendenti e quelle autonome nella gestione della maternità?

Per superare questa condizione di disparità, si dovrebbe partire dalla riforma della indennità di maternità a carico dell'INPS, equiparando le lavoratrici dipendenti alle lavoratrici autonome, cancellando la prassi di considerare

l'assegno come fonte di reddito; equiparare totalmente le lavoratrici subordinate ed autonome. Estendere i servizi di welfare aziendale alle autonome, come servizi per l'infanzia, ludoteche, centri estivi e invernali e baby-sitting.

Infine, non per importanza, sicuramente equiparare il sentimento di una donna madre libera professionista a quello di una donna-madre dipendente, affinché non accada più che una madre libera professionista, come la collega di Roma, veda rigettarsi l'istanza di rinvio dell'udienza, perché non legittimo l'impedimento di accompagnare il proprio piccolo in Ospedale.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



A cura di: Dott. Giuseppe Sequino; Dott.ssa Nicoletta De Stefano; Dott.ssa Antonella Mazzara; Dott.ssa Chiara Esposito Aiardo; Dott.ssa Margherita Asterope; Dott.ssa Paola Realino.

Questa settimana pubblicizziamo un evento della sezione di Ricerca Studio e Cura in Psicologia del Centro Ascolto :

Il Centro Ascolto Psicologi Associati in collaborazione con “London School of Hypnotherapy, Psychotherapy and Counselling” organizza corso Basic Hypnotherapy for Professionals-Ipnosi base per professionisti.

Evento accreditato con 50 ECM per tutte le professioni sanitarie

Inizio corso 13-14 Maggio 2023-Scadenza iscrizioni 5 Maggio 2023

**5 moduli di 16 ore; un week-end a cadenza mensile, dalle ore 9:30 alle ore 18:00
primo modulo 13-14 Maggio 2023; secondo modulo 10-11 Giugno 2023; terzo modulo 8-9 Luglio 2023; quarto modulo 9-10 Settembre 2023; quinto modulo 7-8 Ottobre 2023.**

Il corso si tiene in Aversa (CE) alla via Michelangelo Buonarroti 44.

Il “Certificate of Attendance” è rilasciato da “London School of Hypnotherapy, Psychotherapy and Counselling” (UK)

Questo corso è accreditato con 50 ECM per tutte le categorie sanitarie.

Requisiti per l'ammissione al corso (anche senza ECM):

Psicologi, Psicoterapeuti, Medici (tutte le specializzazioni), Osteopati, Fisioterapisti, Infermieri, studenti in Psicologia (senza ECM), studenti in Medicina e Chirurgia (senza ECM).

Struttura del corso

Il corso residenziale è diviso in 5 moduli di 16 ore; un week-end a cadenza mensile.

Il corso propone un modello di intervento ipnotico che rappresenta le tecniche dell'approccio teorico-pratico di intervento e l'uso della Ipnosi-Hypnotherapy sul modello anglo-sassone.

Con il nostro corso il professionista potrà apprezzare e allenarsi a padroneggiare una tecnica che già nella antichità classica era considerata la terapia degli Dei

buona vita! staff di Centro Ascolto, sez. di Ricerca Studio e Cura in Psicologia.





Ambiente & Agricoltura

ACERO: SOTTO IL "VERDE"...

IL GIALLO, IL ROSSO, E TANTO ZUCCHERO

Cosa appare nella bandiera del Canada? Una bella foglia di acero. Sì, perché questa pianta, orgogliosamente associata all'Ontario, al Quebec e al Vermont ci racconta di quei bellissimi boschi canadesi. Ma non finisce qui; e vediamo perché. Le foglie sono delle piccole industrie chimiche che, come per magia, fanno apparire gli zuccheri da molecole semplici come anidride carbonica e acqua, usando la straordinaria luce del sole; tutto ciò grazie alla clorofilla che la cattura. Oltre alla clorofilla, verde chiaro, le foglie producono altre sostanze coloranti (verdi e gialle) che hanno un potere antiossidante ed aiutano a riassorbire l'ossigeno estremamente reattivo durante la fotosintesi. Queste splendide tonalità nelle piante, e soprattutto negli aceri, ci sono sempre ma vengono coperte dal colore verde della clorofilla (in autunno, infatti, quando gli alberi rallentano, e riciclano tutto quanto è possibile per l'anno successivo). La clorofilla viene scomposta e riassorbita e compaiono il giallo e l'arancione di caroteni e xantofille (pigmenti). Ma lo spettacolo non finisce qui; a questo bel dipinto si aggiungono le antocianine, ovvero i colori rosso e viola. E le foglie cambiano colore. Che spettacolo! Gli aceri del Nord-est americano hanno ancora qualcosa da aggiungere a questa bellezza. Via via che le foglie muoiono, lo zucchero si trasforma in antocianine rosso vivo, grazie anche al tipico clima autunnale canadese: notti gelide, per rallentare il deflusso degli zuccheri dalle foglie, seguite da giornate tiepide soleggiate per favorire la sintesi dei pigmenti rossi. E dopo tanto colore, lo zucchero che viaggia all'interno della pianta dell'Acer saccharum. Un liquido (sciroppo) è ottenuto incidendo il tronco degli aceri. La linfa dolce che fuoriesce da queste incisioni contiene dal 2 al 5% di saccarosio; l'estrazione dello sciroppo d'acero non avviene tutto l'anno. E' necessario rispettare il ciclo biologico dell'albero. In preparazione alla stagione fredda, l'acero produce e accumula amido all'interno delle radici e del tronco. Dalla fine dell'inverno e fino in primavera (stagione di raccolta), l'acero converte l'amido in zucchero e, grazie allo xilema, lo trasporta a tutti i distretti della pianta. Gli aceri vengono utilizzati per l'estrazione dello sciroppo a un'età di 30-40 anni e fino



a 100. Rubinetti di raccolta (fino a tre), vengono impiantati nella corteccia per far defluire lo sciroppo. Un albero medio produce fino a 12 litri di linfa dolce al giorno (7% della linfa totale in esso contenuta), quindi da 35 a 50 litri per stagione (che dura circa 4-8 settimane). Lo sciroppo viene estratto di giorno poiché l'abbassamento delle

temperature inibisce il flusso del liquido vischioso. Da un albero di media grandezza si possono ottenere circa 3 kg di zucchero. Gli alberi prevalentemente utilizzati per l'estrazione dello sciroppo (acero da zucchero - A. saccharum - acero rosso - A. rubrum - acero nero - A. nigrum) crescono abbondantemente in alcune regioni situate a cavallo tra Canada e Stati Uniti; non a caso, lo sciroppo d'acero, reperibile nei supermercati più forniti o in erboristeria, è una specialità tipicamente canadese. Lo sciroppo d'acero rappresenta una delle tante alternative naturali allo zucchero raffinato.

Rispetto a quest'ultimo, vanta un potere calorico nettamente inferiore; un cucchiaino da 10 grammi apporta infatti 26 kcal, contro le 39 di un'analoga quantità di saccarosio. Il potere energetico dello sciroppo d'acero non è quindi trascurabile, ma risparmiare qualche caloria senza ricorrere ai dolcificanti artificiali, è già una buona cosa. Il consiglio è di optare sempre per uno sciroppo puro al 100%, senza additivi quali coloranti o aromi. Come accennato, lo sciroppo d'acero è un'alternativa

allo zucchero tra le meno caloriche in assoluto: 100 grammi di prodotto, infatti, apportano circa 260 calorie. In più, si tratta di un alimento pressoché privo di grassi (0,1 g per 100 grammi di prodotto) e colesterolo, ma ricco di sali minerali come potassio, ferro, calcio oltre che di vitamine (fonte: USDA).





a cura di: **Maria Carmen de Angelis**
ricercatrice Fondazione Simone Cesaretti

Aversa

CITTÀ SOSTENIBILE



RIATTIVARE IL CITTADINO SENTINELLA

"Un processo imprescindibile per promuovere la sostenibilità"

Cari amici,
nel numero precedente abbiamo lanciato l'idea del "cittadino sentinella", come potente forma di contrasto alla politica dell'indolenza.

I cittadini sentinella sono i cittadini consapevoli, critici, proattivi, coinvolti nel dibattito territoriale. Queste persone vivono il territorio nella piena consapevolezza che i propri modelli comportamentali abbiano un impatto diretto sulla vivibilità e quindi, compiono scelte quotidiane orientate al benessere individuale e collettivo. Come scritto nello scorso numero "il cittadino/sentinella è interessato alla vita politica economica e sociale della città in cui vive ed in cui, molto probabilmente, ha deciso di crescere i propri figli. Il cittadino sentinella pretende di partecipare al dibattito locale in quanto protagonista del proprio futuro. In una logica sia intra che intergenerazionale, questo cittadino ragiona pensando in maniera costruttiva, inclusiva". I cittadini sentinella sono tanti, ma ancora pochi per proteggere la città dall'oblio di una governance nebulosa e senza vision. Eppure io sono convinta che in ognuno di noi esista una "coscienza sociale", una sorta di spin-off che si accende dinanzi all'ingiustizia, al degrado, alle disuguaglianze, ma anche solo guardando la propria città, intrappolata in una gestione politica passiva ed autoreferenziale. Oggi molte sentinelle, molti spie sono spente o meglio, la nebbia dell'indolenza e dell'indifferenza nella quale, l'attuale gestione politica, economica e sociale, ci ha lentamente ed inesorabilmente condotti, ha smarrito completamente il dialogo fra cittadini e territorio, costruito faticosamente dalle precedenti amministrazioni. Lo scollamento tra chi ci governa e le parti sociali ha silenziato le voci della nostra coscienza, stroncando gli slanci, gli entusiasmi e quella voglia di contribuire alla costruzione di una città sostenibile. In qualche modo quest'amministrazione ha avuto la capacità di rendersi totalmente inaccessibile alle istanze cittadine. Gradualmente, le sentinelle che è in ognuno di noi ha smesso di accendersi dinanzi ai tanti problemi ambientali, al traffico, al degrado, alla sporcizia. Gradualmente il nostro campo visivo si è ridotto a non oltre il pianerottolo di casa. Quei "momenti condivisi", anche quelli che ci portavano a denunciare il disagio, il degrado, la violenza di

una movida che coinvolge soprattutto i nostri figli, sono costantemente in calo.

Ad entusiasarsi per Aversa ormai sono solo i frequentatori abituali del palazzo.

Siano essi amministratori o amici degli stessi, queste persone restano le uniche realmente coinvolte in un processo di governance non più inclusiva, anzi, quanto mai elitaria, esclusiva...

C'è stato un tempo non molto lontano in cui i cittadini partecipavano al dibattito locale, ponendosi come argine all'indifferenza, alle cattive abitudini... In una logica bottom up, tutte le istanze provenienti dalla società civile avevano un peso, un valore, un significato strategico. Quel dialogo tra policy e parti sociali, tra governanti e cittadini poneva le basi per una città sostenibile. Oggi questo dialogo non esiste più, ma la cosa ancor più allarmante a mio avviso è questo "torpore", quest'abitudine disfunzionale che ha spento ogni slancio. Abbiamo detto tante volte che la sostenibilità è nella quotidianità di ognuno. Ogni cittadino può e deve dare il proprio contributo volto al miglioramento del benessere individuale e collettivo, perché il futuro delle persone che amiamo, dipende da come noi oggi trattiamo questi temi. La coscienza critica va coltivata, formata, allenata, sempre. A mio avviso "la colpa" più grande di chi amministra la nostra città, è stata ed è ancora, la totale incapacità di avvicinare i cittadini alla politica locale, annientando di fatto ogni iniziativa volta alla sostenibilità. E non solo!

Perché se non abbiamo fatto alcun passo in una direzione sostenibile, siamo invece retrocessi nel novero di quei territori ai primi posti per "invivibilità". All'aria inquinata che respiriamo tutti i giorni si aggiunge la nebbia di un'indolenza che ha silenziato la nostra voce. Ma dobbiamo reagire, risvegliando in noi stessi l'interesse per la vita politica, sociale ed economica della nostra città. Lo dobbiamo ai nostri figli, a chi amiamo e non in ultimo a questa città... dove siamo nati e dove vorremmo vivere, liberi di esprimere noi stessi al meglio. Avremmo bisogno di percepire l'autorevolezza di una politica proattiva, che predilige il merito e combatte la devianza. Ed è per questo che ogni sentinella silenziata deve tornare a far sentire la propria voce, a partecipare.



I COLORI DEL PEPE

Q

ualche giorno fa, alle prese con un delizioso piatto di bucatini cacio e pepe, mi è venuto da pensare alla straordinaria potenza gastronomica di questa meravigliosa spezia.

Circa 4.000 anni fa gli antichi Egizi già si recavano in India, nella regione tropicale del Kerala per procurarsi oltre a varie spezie anche il prezioso pepe nero. In verità all'epoca veniva impiegato per imbalsamare le mummie ma in seguito, nel IV secolo a.C. quando Alessandro Magno conquistò l'Asia il pepe arrivò in Occidente e lì iniziò il suo trionfale ingresso in cucina. I Greci e poi i Romani ne erano grandi consumatori. Il pepe era all'epoca un bene di lusso e Plinio il Vecchio nella sua "Naturalis Historia" fa notare come i Romani spendessero ingenti somme di denaro per acquistare pepe e spezie provenienti dall'India. In un libro di cucina del III secolo d.C. il "De re coquinaria", probabilmente derivato da un rimaneggiamento di un antico ricettario di Marco Gavio Apicio, il pepe è presente in molte ricette. Solo a partire dal XVIII secolo, grazie all'aumento della produzione e dell'importazione ad opera prima dei Portoghesi e poi degli Inglesi e Olandesi il costo del pepe si ridusse sensibilmente.

Oggi è una realtà gastronomica diffusa ed è la guest star di molte pietanze. Viene attualmente coltivato soprattutto in Vietnam, India, Indonesia, Malesia, Cambogia e in alcune regioni dell'Africa dove le condizioni climatiche favoriscono la crescita della pianta. Esistono molte varietà di pepe, non tutte commestibili. Di fatto sulle nostre tavole possiamo trovare sostanzialmente quattro colori di pepe: il pepe bianco, nero, verde e rosso. Ciò che varia non è tanto la pianta di origine, ma lo stato di maturazione del frutto al momento della raccolta e la lavorazione che subisce. Il pepe nero, per esempio, si ottiene dalla raccolta del frutto acerbo con successiva immersione in acqua bollente ed essiccazione. Il pepe bianco viene prodotto a partire dal pepe nero, lasciato a bagno per un periodo prolungato e poi privato della cuticola esterna. Il pepe verde deriva invece dal frutto acerbo conservato in salamoia. Infine, il pepe rosso si ottiene con la raccolta del frutto ben maturo e con la successiva essiccazione. Un cenno a parte meritano il pepe rosa e il pepe di Sichuan così deno-

minati per la forma e le caratteristiche che ricordano quelle del pepe anche se in realtà sono bacche tassonomicamente diverse. Il pepe rosa o falso pepe è una bacca di origine sudamericana, con aroma caratteristico leggermente piccante, frutto dello *Schinus molle*. Il pepe del Sichuan invece è una piccola bacca, prodotta da alcune piante del genere *Zanthoxylum*, che prende il nome dalla provincia cinese del Sichuan. A differenza del vero pepe i semi interni vengono scartati e si usano solo i gusci che li contengono. Il gusto non è pungente e piccante come il pepe nero ma presenta invece un leggero aroma di limone. A mio avviso il vero re è il *piper nigrum* ovvero il pepe nero. Quali effetti ha sul nostro organismo al di là del piacere gastronomico che procura? E' prezioso il contenuto di piperina, un alcaloide presente in concentrazioni variabili dal 5 all'8% del peso, responsabile del caratteristico sapore piccante, isolato per la prima volta nel 1820 dal chimico danese dell'Università di Copenaghen Hans Christian Orsted. Sono inoltre presenti vitamine A, B, C, E, K, acido folico, aminoacidi, potassio, calcio e fosforo nonché sostanze antiossidanti.

Una rassegna sistematica sul pepe nero e le sue applicazioni farmacologiche è stata pubblicata nel 2019 sulla rivista scientifica *Critical Reviews in Food Science and Nutrition* dal dottor Heerasing Takooree dell'University of Mauritius. Ebbene secondo lo studio il pepe nero contiene composti bioattivi con importanti proprietà farmacologiche: attività antimicrobica, antiossidante, antidiabetica, antinfiammatoria, analgesica, anticonvulsivante e neuroprotettiva. Avrebbe inoltre azione antitumorale per neoplasie della mammella, del colon, della prostata e ridurrebbe i livelli di colesterolo e trigliceridi. Ovviamente questi effetti benefici, per le piccole quantità di pepe quotidianamente assunte, vanno considerati di utilità piuttosto teorica. Sono comunque informazioni confortanti e inducono a un tranquillo e compiaciuto consumo di pepe senza esagerare nelle dosi e senza assumerlo in caso di emorroidi, cistiti, gastriti, ulcera gastrica, malattie infiammatorie intestinali acute e croniche, gravidanza e allattamento. Il pepe è piccolo ma forte dice un proverbio ungherese.



Pit STOP

Paola Jappelli
Gianni Scognamiglio

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

IL 23 SETTEMBRE SARÀ IL BRUCE SPRINGSTEEN DAY

Da quest'anno verrà celebrata la giornata nazionale dedicata a Bruce Springsteen, da tempo annunciata e oggi finalmente realtà. Al leggendario rocker verrà infatti dedicata una data durante la quale eventi e spettacoli ricorderanno la portata della sua esperienza artistica. Lo ha stabilito il Governatore del New Jersey, Phil Murphy, che ha istituito il Bruce Springsteen Day in coincidenza con il giorno della nascita di Bruce, il 23 settembre. L'annuncio è stato dato dallo stesso governatore durante l'evento che si è tenuto all'Archivio Bruce Springsteen e Centro per la Musica Americana, alla Monmouth University a West Long Branch in New Jersey.

D'altronde, nessuno più di Springsteen si è fatto interprete della cultura e della musica popolare americana, cantando la storia sociale del suo Paese al contempo con straordinaria lucidità e poesia. Tre anni fa con la moglie Patti Scialfa dal loro soggiorno ha suonato una splendida e suggestiva "Land of Hope and Dreams" per promuovere una raccolta fondi in sostegno del New Jersey Pandemic Relief Fund, finalizzata a combattere l'impatto sanitario, sociale ed economico sul Covid-19 sulle comunità più vulnerabili della sua terra. Questa, come mille altre, è stata una prova del suo profondo legame con la terra d'origine ribadito con grande orgoglio da sempre nelle sue canzoni: a partire dalla famosa copertina di Greetings



from Asbury Park, N.J. (il primo disco pubblicato 50 anni fa) dedicata alla cittadina del New Jersey dove Bruce ha vissuto gran parte della sua vita, ai molti edifici e luoghi della sua formazione e gioventù citati in tanti testi, come la Convention Hall e il Paramount Theatre. Sempre ad Asbury Park sorge il mitico Wonder Bar, un locale ancora molto frequentato dal cantante americano al cui proprietario apparteneva, tra l'altro, il cappellino rosso nella tasca del jeans dell'iconica copertina di "Born in the Usa".

A pochi chilometri vi è Freehold, la cittadina operaia del New Jersey che ha dato i natali a Bruce che presto accoglierà un museo dedicato al suo più famoso rappresentante nel mondo. Qui vi è ancora la casa dove ha vissuto e che ha immortalato nella copertina di un altro singolo di grandissimo successo, "My Hometown". Sempre a breve distanza c'è Colts Neck dove

sorge l'attuale residenza di Bruce: una fattoria da 160 ettari, nel cui bellissimo fienile ha realizzato il film di "Western Stars". Insomma, la grande rockstar planetaria può girare il mondo, ma il suo cuore e il suo nome resteranno per sempre radicati nel suo amato New Jersey. Il Boss, lo ricordiamo, ha appena chiuso a Newark (New Jersey) il primo leg americano e tra pochi giorni atterrerà in Europa per proseguire il tour che lo vedrà finalmente anche in Italia, il 18 maggio a Ferrara, il 21 maggio a Roma e infine il 25 luglio a Monza, al momento ultima data europea.





GUSTO



LA NATURA

Il recente episodio, in Trentino, del runner aggredito ed ucciso da un orso, in un bosco, ci riporta all'eterno dubbio fra il bene ed il male. Ciò che fa percepire il male, in questa vicenda, è sicuramente il dolore di parenti ed amici, per la perdita del proprio affetto, così tragicamente determinata, ma il bene non può essere la vendetta verso la natura, contro l'orso che, messo lì dall'uomo, non ha ubbidito alle regole, che non gli appartengono. La nostra società ha delineato il limite della propria umanità verso atti ben più gravi ed efferrati dell'uomo; uccisioni di bambini, stragi, torture e tante altre violenze, che non vale la pena nemmeno di ricordare per il dolore che ci hanno procurato. Non si comprende la soluzione di uccidere gran parte degli orsi di quella zona, per vendicare. Cosa ci tornerà dell'uomo che non c'è più? L'uomo più buono che io conosca ha provato a farci capire che siamo tutti peccatori e che la linea di confine fra il bene



ed il male passa nel cuore di ogni persona. Erri De Luca, il grande scrittore che vive la natura in perenne simbiosi, dice che non siamo i padroni della natura e che essa va rispettata: "La natura siamo noi fatti di argilla ed un soffio di vento venuto da lontano". La natura di una terra vicina, dalle nostre parti, è quella che ci ha racconta-



to Raffaele Pagano dell'azienda Joaquim, viticoltore a Montefalcione in Irpinia, durante una recente degustazione nello storico castello Filangieri, a Lapio. Una terra dove la natura complica la fatica contadina per la particolarità dei vigneti e la loro frammentazione; abbiamo visto filari di aziende sparpagliati fra i campi, dove c'è un po' del mio ed un po' del tuo, una cosa complicata, che avevamo già visto nella collina del Cartizze a Valdobbiadene. Aggiungendo che Raffaele non è originario di queste terre, riusciamo a capire la sua ostinata pervicacia di ottenere rispetto ed essere benvenuto da tutti. Ma, lo me la spiego, perché non ho mai conosciuto

una persona che ti trasmetta più di Raffaele l'amore per il proprio lavoro, con un contagioso entusiasmo. Abbiamo provato per voi, in anteprima, il Fiano N.V. Pianta a Lapio Joaquim no age, un fiano da due annate 2014 e 2020 in percentuali del 40% e 60%, tre passaggi in legno di acacia e castagno, avvolgente e persuasivo come un bacio di una mamma, ritorna dalla natura ciò che ha preso, con sentori di albicocca e mandorla. Elegante come una foto di Cartier Bresson, aspettiamo di vederlo in commercio, perché l'imprevedibile Raffaele ha deciso che bisogna aspettare ancora un po'. Au revoir mon ami.



Autoscuola

VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Corsi

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

A.D.R.

Insegnanti di Teoria

Patenti

Istruttori di Guida

nautiche

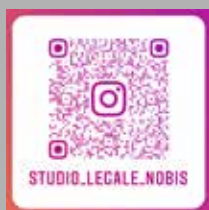
per Autoscuola

Corsi computerizzati

Corsi C.Q.C. in SEDE

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693



La coltivazione di cannabis in Italia è legale?

Cari amici lettori di Osservatorio Cittadino bentornati dopo le festività pasquali a

leggere la nostra rubrica di informazione giuridica, in cui proviamo a fornire a voi tutti spunti di riflessione su fatti di interesse generale.

Dopo gli articoli usciti nei giorni scorsi, poniamo alla vostra attenzione un quesito inerente al quale spesso tanti ci fanno domande: è possibile in Italia coltivare in casa piante di cannabis? La risposta non è così immediata, ma dobbiamo dire che essa è condizionata a determinati presupposti. Vediamo quali sono.

Negli ultimi anni nel nostro Paese la coltivazione di cannabis ha subito una forte accelerazione. Ma di questo non c'è da sorprendersi: diversi studi scientifici nel campo della medicina naturale hanno evidenziato i benefici offerti da questa pianta che contiene cannabinoidi, elementi che si sono rivelati efficaci per il trattamento di diverse tipologie di disturbi. Ma cosa dice la legge in Italia in fatto di coltivazione?

Secondo legge italiana, è possibile coltivare piante di cannabis senza conseguenze legali, a patto che si utilizzino semi certificati venduti regolarmente da commercianti autorizzati. Ciò vuol dire che bisogna acquistare i semi autofiorenti regolari.

La legge Italiana, quindi, riconosce come legale solo la c.d. cannabis light, ovvero la varietà di cannabis povera di sostanze psicotrope.

Questo vuol dire che per rispettare i limiti imposti dalla legge in fatto di coltivazione di cannabis è doveroso accertarsi che abbia concentrazioni di THC (tetraidrocannabinolo, il cannabinoide psicoattivo contenuto nella Marijuana) inferiori allo 0,6%.

La quasi totale assenza di THC, infatti, non annulla gli effetti benefici della cannabis sulla salute, ma solo quelli psicoattivi.

Ciò vuol dire che se la cannabis supera i livelli di THC previsti dalla normativa si sta facendo qualcosa di illegale, e quindi si diventa perseguibili penalmente.

Per coltivare cannabis in modo legale è importante perciò acquistare semi solo ed esclusivamente da commercianti autorizzati. Al contempo, tali prodotti dovranno essere provvisti di codice di tracciabilità al fine di poter risalire alle loro origini.

Un suggerimento da tenere a mente, onde evitare di avere problemi, è quello di conservare sempre lo scontrino e la confezione originale dei semi acquistati per esibirlo in caso di controlli da parte delle autorità.

L'altra informazione che è importante sapere è quante piante di marijuana si possono avere nel nostro Paese. La Corte di Cassazione è intervenuta sul tema della coltivazione della canapa molte volte e, con la sentenza n. 6599 del 19 febbraio 2021, i giudici hanno escluso la rilevanza penale di una coltivazione che comprende undici piante di cannabis.

Ma con la successiva sentenza n. 20389 del 24 maggio 2021, è stata invece ammessa la coltivazione di dodici piante di marijuana coltivate in modo tradizionale, con tecniche rudimentali, senza interventi che potessero in qualche modo rafforzare la produzione.

È sempre bene specificare, però, che entrambe le pronunce di cui vi abbiamo parlato si sono riferite alla coltivazione di marijuana normale, ovvero con la possibilità che i derivati dalla coltivazione possano determinare degli effetti stupefacenti.

Per quanto riguarda la coltivazione di marijuana priva di THC o con livelli di THC talmente bassi da non poter sprigionare effetti psicoattivi, non ci sono limiti. Per questo motivo, la coltivazione di cannabis light in Italia può essere considerata un'attività pienamente regolare, a patto che venga effettuata con tutte le cautele e rispettando tutti i limiti imposti dalla legge del nostro Paese.

Arriverci al prossimo numero, ricordando che per ogni quesito o approfondimento, è possibile scriverci alla e-mail studiolegalenicobis@gmail.com ovvero seguire e contattarci tramite le nostre pagine social Facebook o Instagram, raggiungibili inquadrando semplicemente con la fotocamera del vostro cellulare il codice QR posto in alto a questo articolo e cliccando il tasto "seguì". Arriverci.



Pascale, confronto sull'alta chirurgia urologica

Riflettori accesi anche quest'anno sull'Urologia Oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori "Pascale" di Napoli. Si è rinnovato, infatti, il prestigioso evento internazionale "Uro-News" con la sua IV edizione, patrocinato dalla Società Italiana di Urologia, dalla Società Italiana di Urologia Oncologica e dalla Regione Campania. Nell'anno che celebra il decennale della chirurgia robotica al Pascale, la segreteria scientifica, ha previsto un programma che ha incluso sessioni innovative e divulgative, 15 interventi in diretta su tre sale operatorie in contemporanea, relive surgery, discussioni di casi clinici e dibattiti. Al centro del congresso di quest'anno è stata l'innovazione tecnologica: metaverso e realtà aumentata in particolare. La realtà aumentata consiste nell'arricchimento della percezione sensoriale umana mediante informazioni, in genere manipolate e convogliate elettronicamente, che sarebbero non percepibili con i cinque sensi, consentendo al chirurgo durante l'intervento di "vedere ciò che non si vede" ovvero creare ricostruzioni proiettate "live" in corso di chirurgia che consentano l'identificazione di strutture nobili da preservare (importanti nervi e vasi sanguigni) oltre che circoscrivere limiti oncologicamente sicuri della resezione chirurgica del tumore, per tutelare la piena guarigione, oncologica e funzionale, del paziente. Immane lo spazio dedicato alla possibilità di confronto tra piattaforme chirurgiche di nuova generazione con i migliori operatori del palcoscenico europeo e mondiale per stimolare un confronto mirato al miglioramento costante della performance chirurgica nella battaglia contro i tumori dell'apparato urogenitale che rappresentano oggi quelli maggiormente frequenti (tumore della prostata, tumore della vescica e tumore del rene sono tra i primi cinque tumori più frequenti in assoluto e che mietono ancora troppe vittime ogni anno). Fondamentale per il buon esito dell'evento il ruolo del lavoro di una affiatata squadra integrata: chirurghi insieme agli anestesisti e al personale tutto di sala operatoria per una organizzazione che esalti la qualità della performance non solo chirurgica ma, soprattutto, organizzativa del Modello Pascale che già da alcuni anni è portato come esempio di organizzazione ed ottimizzazione a livello europeo. Al corso hanno partecipato non solo urologi, ma anche radioterapisti ed oncologi che quotidianamente si occupano delle patologie oncologiche urologiche. Questo perché l'utilizzo della chirurgia robotica nel trattamento del tumore della prostata, del rene e della vescica, è solo un tassello di un percorso più ampio che coinvolge diversi specialisti, non solo urologi, nel seguire il paziente dalla diagnosi al trattamento. L'avvento della tecnologia robotica ha rappresentato sicuramente una rivoluzione nel campo della chirurgia in generale ed in particolare in quello urologico. La chirurgia robotica ha, infatti, cambiato radicalmente le modalità di trattamento di alcune patologie, come i tumori prostatici e renali, garantendo accanto alla radicalità oncologica, un notevole aumento della qualità di vita dei pazienti, sia per un più precoce recupero post chirurgico, sia dal punto di vista funzionale (continenza ed erezione ad esempio). Si può, pertanto, dire che lo sviluppo delle nuove tecnologie ha consentito di produrre una chirurgia sempre più personalizzata tanto da definirla "cucita" sul paziente come un abito su misura. Questo convegno, di risonanza internazionale, è l'esempio di come la chirurgia robotica si sia evoluta e sia diventata una realtà consolidata anche nella nostra regione dove è possibile garantire una eccellenza chirurgica pari se non superiore a tanti ospedali del nord verso i quali continua a verificarsi un ingiustificato esodo di pazienti alla ricerca di una qualità ospedaliera che potrebbero trovare anche vicino casa.

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaele@libero.it



Modello 730 precompilato 2023

Il Modello 730 Precompilato sarà messo a disposizione del contribuente, da parte dell'Agenzia Delle

Entrate dal 2 maggio. A partire dall'11 maggio il modello potrà essere accettato, modificato e inviato. Ma attenzione, perché all'interno della Dichiarazione ci sono già molti dati, come Redditi, Deduzioni e Detrazioni e non tutto è inserito in modo corretto. Il modello 730 è il modello dichiarativo che lavoratori dipendenti e pensionati hanno la possibilità di utilizzare per dichiarare annualmente i propri redditi. L'Agenzia delle Entrate, ogni anno, mette a disposizione il modello 730 precompilato per agevolare i contribuenti andando ad inserire redditi percepiti ed oneri deducibili e detraibili sostenuti. Usufruire del modello precompilato è relativamente semplice e permette, in pochi passaggi di arrivare alla presentazione telematica della propria dichiarazione dei redditi. Tuttavia, occorre prestare molta attenzione ai dati inseriti nel modello, in quanto potrebbero esserci omissioni o errori. Per questo motivo è consigliabile comunque avvalersi di un soggetto esperto, come un Commercialista, per la presentazione della dichiarazione reddituale. Il modello 730 precompilato è disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate www.agenziaentrate.gov.it, a partire dal 2 maggio.

Chi Può Presentare Il Modello 730 Precompilato?

Il modello 730 precompilato è la dichiarazione dei redditi, già predisposta e compilata da parte dell'Agenzia delle Entrate, in base ai dati comunicati al Fisco, dall'Inps, dalle farmacie, dagli specialisti, dalle assicurazioni, dalle banche, dagli asili nido, dagli Istituti scolastici e degli amministratori dei condomini. Possono presentare la dichiarazione dei redditi precompilata coloro che sono titolari di:

- Redditi da pensione,
- Redditi da lavoro dipendente a tempo determinato, se il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2023, se il 730 è presentato tramite il sostituto di imposta (datore di lavoro),
- Reddito da lavoro dipendente, se la dichiarazione è presentata tramite Caf dipendenti, se il rapporto di lavoro a tempo determinato dura almeno da giugno a luglio 2023;
- Reddito da lavoro dipendente a tempo indeterminato (compresi gli italiani che lavorano all'estero, quando il reddito è determinato sulla base delle retribuzioni annuali convenzionali);
- Redditi derivanti da disoccupazione Naspi, mobilità e cassa integrazione, dis-coll;
- Redditi conseguiti come personale della scuola precario, con contratto di lavoro a tempo determinato, se il contratto parte dal mese di settembre dell'anno 2023 sino al mese di giugno 2023;
- Redditi dei soci delle cooperative;
- Remunerazioni dei sacerdoti;
- Retribuzioni dei giudici costituzionali, dei parlamentari e degli altri soggetti titolari di cariche pubbliche;
- Compensi per l'attività libero professionale intramuraria del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale;
- Redditi di lavoro autonomo occasionale.
- Eredi che presentato la dichiarazione dei redditi per conto dei parenti deceduti e i produttori agricoli esonerati dalla presentazione delle dichiarazioni 770 Irap e Iva

Fine prima parte.

Per contattare i nostri esperti manda una mail a:
redazione@osservatoriocittadino.it



Un abbraccio verde

Care lettrici/cari lettori, salve e buona energia e salute a tutti.

Abbracciare gli alberi fa bene. Lo hai mai fatto? Il contatto diretto con la nostra pelle consente di assorbire i terpeni contenuti nella corteccia,

e in misura minore, nelle foglie, e così produciamo più proteine anticancerogene. Un gesto potente, un incontro con la natura che ci ama e ci rigenera, una ricerca di benessere fisico e psichico. Le 391 mila specie di piante vascolari presenti sulla Terra, è dimostrato sul piano scientifico, procurano benessere all'uomo. Si tratta di gas che sprigionano cellule natural killer, potenti difese immunitarie del nostro organismo, proteine anticancerogene e l'abbraccio consente di assorbire i terpeni in modo diretto, passando per i polmoni, nell'azione della respirazione, ed attraverso la pelle, con il contatto fisico tra il tronco e il corpo dell'uomo. Più stringiamo il tronco, dove si addensano i terpeni, più riusciamo a stimolare una reazione del cervello che produce i salutar neurotrasmettitori. Ma l'abbraccio dell'albero, che in apparenza vi potrà sembrare una farsa da pop art o l'atto eccentrico di una setta di frequentatori dei boschi, è un gesto ispirato all'idea di produrre, senza sprecare, benessere fisico. Nella profondità di questo gesto, che assomiglia molto al legame tra una madre e un figlio, tra due amanti, c'è il riconoscimento che la nostra vita è molto legata alla relazione con gli alberi. Ovunque. Anche dove rappresentano solo delle oasi del paesaggio urbano: parchi, giardini, strade alberate, piccoli angoli di verde. Abbiamo bisogno degli alberi. Tutto l'equilibrio della natura, qualsiasi discorso sulla sostenibilità, si poggiano su questa relazione che, purtroppo, tendiamo a spezzare, anche solo per incuria, per indifferenza, per ignoranza. Stando insieme, nel condividere un unico spazio, nel sentirsi legati, attraverso la forza di un abbraccio, riconosceremo meglio anche un altro elemento che ci accomuna agli alberi: la diversità. È davvero impressionante, e affascinante come scoperta, quanta diversità ci sia tra gli alberi, proprio come tra gli uomini. Ogni albero ha il suo carattere, proprio come gli uomini, e provando ad umanizzarli alcuni hanno delle strategie di sopravvivenza molto acute.



Il faggio è solido, resistente, protettivo e se si considera in pericolo, si allunga con le sue chiome sul vicino sgradito, e gli sottrae la luce fino a farlo seccare. La quercia è granitica, robusta, saggia: anche per questo sopporta umidità e aridità del terreno, e vive per secoli. La betulla è irritabile: appena il vento cambia e inizia a soffiare forte, la betulla allunga i suoi rami e li usa come fruste per tenere a distanza l'albero vicino, senza rischiare di subire qualche danno da eccessiva vicinanza. Gli alberi non hanno le risse da condominio o gli avvocati a disposizione, pronti per mandare lettere al vicino di casa, ma anche per loro la convivenza può essere molto faticosa.

Abbracciare gli alberi, respirare l'aria nelle loro dirette vicinanze, produce benefici alla mente, aiuta a rilassarsi abbassando stress e tensioni e soprattutto ha effetti salutari anche in termini organici come:

- Il numero dei globuli rossi aumenta
 - La circolazione sanguigna migliora
 - I polmoni delle persone che hanno problemi cronici lavorano meglio e con minore sforzo
 - Il sonno e la sua qualità ne traggono un significativo beneficio
 - L'invecchiamento delle cellule viene ritardato.
- L'uomo ha denominato questo approccio/metodo silvoterapia che prevede l'abbraccio con l'albero oppure di sedersi accanto, sapendo che in questo modo stiamo rendendo più proficuo il contatto ravvicinato con la natura. Gli alberi sono intelligenti e hanno un cervello analogo a quello dell'uomo. Parlano e tacciono, si proteggono a vicenda, litigano, ridono e piangono, sono generosi quanto duri. Il loro carattere è stato al centro di ricerche molto approfondite già nell'Ottocento, grazie agli studi del naturalista e biologo Charles Darwin, e quasi due secoli dopo si è scoperto che gli alberi hanno creato una rete di interconnessione molto prima dell'uomo. È il w.w.w. dei vegetali, world wood web, un gigantesco reticolo di radici, che consente loro di vivere in simbiosi, di scambiarsi sia molecole con sostanze nutritive sia segnali elettrici con informazioni, dimostrando ancora una volta l'intelligenza degli alberi e della loro capacità di vivere in relazione gli uni con gli altri.

Andiamo incontro agli alberi, abbracciamoli.

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Per ogni albero piantato un battito in più di Madre Terra.

Vi consiglio di farlo, per tanti motivi: ambientali, energetici, emotivi.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulviotrasacco@gmail.com



ARCHITETTURA

DA DOVE COMINCIARE?

Tutto a metà, interventi iniziati e bloccati, palazzi finiti e sequestrati, scavi iniziati e bloccati, dehors da rivedere, viabilità da definire e chi più ne ha più ne metta. Ma Noi non eravamo discendenti dei NORMANNI, popolo fiero e determinato, che storicamente è riuscito a dare un assetto politico, economico ed istituzionale all'intero meridione d'Italia? Dove ci siamo inceppati? E' pur vero che, dopo di loro, abbiamo subito altre dominazioni, fino a quella spagnola, che ci ha accompagnato sino all'Unità d'Italia, ma un po' di quel sangue normanno sarà rimasto nelle vene di qualcuno? Una Politica, sempre più intenta a confrontarsi con se stessa e non con i problemi dei cittadini, quindi, poco propensa ad interessarsi di una sana programmazione ma più incline a tentare di risolvere banali scaramucce, intorno a problemi che loro stessi creano, per mancanza di lucidità e, permettetemi, di competenze. Rilasciare una concessione edilizia, un'autorizzazione per occupazione di suolo pubblico, non è un fatto ESTEMPORANEO, ma una cosa estremamente seria. L'imprenditore investe del denaro e sicuramente si aspetta un ritorno economico, quantomeno, quindi, bisognerebbe garantire a tutti "INDISTINTAMENTE" di poter lavorare ed investire, in tutta sicurezza, fatto salvo, chiaramente, eventuali abusi commessi in corso d'opera. Tutto questo a quanto pare manca o è mancato, visti gli eventi urbanistici che si sono susseguiti in città, in questi giorni. I dehors, sequestrati sono in città da svariati anni e non sono ubicati in località nascoste, ma udite, udite, nella piazza antistante il Municipio. Allora, se sono abusivi oggi, lo saranno stati anche nel recente passato. Quindi, mi chiedo, i nostri amministratori al momento non viaggiano in macchine con i vetri oscurati, i vigili urbani stazionano a piedi

in questa piazza, eppure nessuno si è reso conto di tali irregolarità? Questo episodio mi rimanda alla mente quando, sotto l'Amministrazione Sagliocco, si scoprì che molti standard Comunali erano stati recintati e privatizzati. Malafede? Irresponsabilità? Lassismo? Forse tutte e tre o forse, semplicemente, poca attenzione per la cosa pubblica. Io dichiaro sempre ed in ogni occasione che da NOI la civiltà finisce sullo zerbino della propria casa, messo sempre che sussista all'interno. Della Città, delle strade, degli edifici sia essi pubblici o privati, non interessa a nessuno, salvo a quei pochi, come me, che cercano con ogni mezzo di risvegliare quella coscienza civile che dovrebbe albergare nell'animo di ognuno di NOI.



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)

Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo





ARCHEOLOGIA, MEMORIA E FUTURO

Vivere in Campania durante la Protostoria: il villaggio della Longola a Poggiomarino

Parte II

Sugli isolotti artificiali del villaggio della Longola vi erano le abitazioni o le attività artigianali. Le capanne erano dotate di un recinto esterno di protezione e di strutture per il ricovero del bestiame. Le più antiche avevano pianta rettangolare con un lato absidato: l'accesso avveniva sia dai lati lunghi sia dai lati corti. Le pareti e il tetto erano realizzati in canne e paglia. Ogni capanna poteva essere divisa in più ambienti; il focolare, per il riscaldamento e la cottura dei cibi, era sempre collocato in quello di dimensioni maggiori. Nonostante la bonifica, la risalita dell'acqua di falda era un problema e c'era bisogno di una manutenzione costante. I pavimenti delle capanne erano costruiti con una soluzione tecnica innovativa: su uno strato di terreno argilloso veniva steso un intreccio di canne vegetali, la cui funzione è analoga a quella della moderna rete elettrosaldata, era poi realizzato uno strato di pomici, leggere e permeabili, e solo alla fine il battuto pavimentale. In questo modo si riusciva ad evitare, almeno in parte, la risalita dell'acqua per capillarità e il problema dell'umidità. Le attività artigianali mostrano un villaggio particolarmente vivace: senza dubbio esisteva



Ricostruzione di capanna

una produzione del vasellame in ceramica utilizzato quotidianamente. Era lavorato il legno, sia per la realizzazione di materiale edile (pali, travi per il tetto, etc) sia per la creazione di utensili e strumenti agricoli, come al-



Le capanne ricostruite

cuni carretti. Si lavoravano l'avorio e l'osso sia per la creazione di oggetti di ornamento sia per utensili: i numerosi aghi indicano produzione tessile, nonché concia delle pelli. Veniva lavorata anche l'ambra, una resina fossile, in parte importata dal nord Europa, giacché ricchi giacimenti si trovano nei paesi baltici, ma in larga parte proveniente anche dall'area mediterranea, forse dalla Sicilia. In ambra sono realizzate alcune delle più belle spille rinvenute alla Longola. Il villaggio viveva poi di agricoltura e di caccia. L'analisi dei semi fossili mostra una dieta a base di cereali (orzo e farro), legumi (fave) e di noccio-

le, more e corniole. La presenza di alcuni vinaccioli di vita domestica dimostra la diffusione della viticoltura già nell'età del Ferro. Il villaggio allevava pecore, capre e buoi, ma anche cani, utilizzava sporadicamente equini, e cacciava cervi, cinghiali, orsi, lepri, volpi e caprioli. Sono state rinvenute due mangiatoie ricavate da tronchi di legno ricolme di ghiande di quercia, utilizzate come

mangime. Questo villaggio, dalla struttura anche piuttosto articolata, è abbandonato alla fine dell'epoca arcaica, intorno al VI sec. a.C., quando si diffonde un modo differente di vivere. I villaggi sparsi tendono a scomparire in favore di un modello di tipo proto-urbano, influenzato dalle città etrusche di Capua a nord e Pontecagnano a sud e dalle fondazioni coloniali greche lungo le coste tirreniche: Cuma e Poseidonia – Paestum. L'abbandono del villaggio e la mancata manutenzione fanno sì che in breve tempo il fiume si riprenda i suoi spazi, allagando e ricoprendo di fango le strutture dove prima avevano abitato gli uomini. Tale circostanza è anche quella che ha consentito la straordinaria conservazione del villaggio, al punto che è stata possibile una ricostruzione accurata da parte degli archeologi. Oggi, nel Parco Archeologico Naturalistico della Longola, è possibile ammirare parte degli isolotti artificiali su cui sono state ricostruite, nel punto esatto dove sorgevano, alcune capanne del villaggio. La visita si snoda in percorsi naturalistici che ricostruiscono la flora e la fauna tipiche dell'ambiente fluviale del Sarno, con piccoli laboratori e serre. Alcuni materiali rinvenuti durante gli scavi archeologici, comprese le piroghe in legno, sono visibili nell'Antiquarium di Villa Regina a Boscoreale.

Antiquarium di Villa Regina: Viale Villa Regina, 1, Boscoreale (NA). Aperto tutti i giorni tranne il martedì dalle 9:00 – 17:00. Ingresso gratuito.



Le mangiatoie in legno

Marketing
Comunicazione
Foto
Video
Brand
Interior design
Social media
Web design

The logo for Safari Studio Creativo, featuring the words "safari", "studio", and "creativo" stacked vertically in a small, black, sans-serif font.

safari
studio
creativo



La pillola DEL BUON UMORE

di Margherita Sarno

Basta un poco di zucchero e la pillola va giù. Se la pillola è amara. Ma quando è dolce come quella del buon umore, la sua assunzione non necessita ulteriori aiuti. Inauguriamo, in questo numero, una nuova rubrica "La pillola del buonumore". Perché di polemiche, brutte notizie e riflessioni amare ne è pieno il tg, ne sono pieni i quotidiani, e pure le pagine dei social trasudano spiacevolezze. Mettiamoci comodi e leggiamo qualcosa che ci faccia sentir meglio. Almeno una volta al mese.

CENTRO COMUNALE DEL RIUSO:

Inaugurata a caserta una realtà da prendere ad esempio

È stato inaugurato mercoledì 19 aprile il Centro Comunale del Riuso, presso l'isola ecologica di via Scialla a Caserta. Si tratta di una struttura che permette ai cittadini di donare o prendere oggetti usati ancora in buone condizioni e poterli allungare la vita utilizzandoli ancora, anche se agli originali proprietari non servono più. Rientra nelle nostre notizie del buonumore perché parliamo di un'iniziativa che tocca, in senso ampio, il nostro territorio e lo fa con uno scopo eccellente, fungendo da buon esempio per le realtà circostanti.

Il Centro del Riuso è stato promosso e realizzato dal Comune di Caserta in collaborazione con la ISVEC, la società che si occupa del servizio di igiene urbana. Lo scopo, come dicevamo, non è solo quello prevenire l'accumulo di rifiuti e sensibilizzare la cittadinanza ad evitare gli sprechi ma è soprattutto di carattere solidale: di fatti, attraverso questa iniziativa, i cittadini possono "scambiarsi" beni e riutilizzarli personalmente ma anche scegliere di donarli ad associazioni del territorio, enti per la promozione sociale, organi di volontariato, scuole ed istituti formativi. Insomma: quello che non serve più a me può fare il bene di un altro o di un'intera comunità, senza nessuna imposizione di carattere economico.

Quante volte ci siamo trovati, soprattutto nel cambio di stagione o durante un trasloco o ancora in occasione del rinnovamento di una stanza o di tutta la nostra casa, davanti a cumuli di cose che sono ancora in buono stato ma che non vanno più bene per la nostra abitazione? Vittime o carnefici nel processo di accumulo seriale, paladini del "questo me lo tengo, può sempre servire" e promotori del "lo compro perché in offerta, sia mai che mi tornerà utile" siamo in realtà fagocitati dal vortice dell'acquisto compulsivo e della conservazione maniacale. Centri come questo, invece, possono esse-



re la chiave per spezzare questo circolo: liberarci di un fardello che tanto non abbiamo mai usato per poterne fare dono a chi sicuramente ne trarrà maggior beneficio, non fosse altro perché non potrebbe permetterselo se dovesse acquistarlo in negozio. Così come confermato dal sindaco di Caserta – Carlo Marino- "il Centro Comunale del Riuso costituisce un elemento centrale nel sistema di economia circolare, riducendo il quantitativo di rifiuti ed evitando gli sprechi".

Importante è precisare che il centro non è adibito a discarica o isola ecologica sempre aperta. I cittadini potranno donare oggetti usati ma in buono stato e funzionanti come abiti, accessori di abbigliamento e per la casa, articoli per l'infanzia, attrezzi per lavori domestici e presidi sanitari, oltre che biciclette, mobili, casalinghi e attrezzature sportive. Non sarà consentito il deposito di materiali che, invece, per legge, devono essere conferiti al centro di raccolta dei rifiuti urbani, avvio a recupero e smaltimento.



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI ▫ TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO ▫ TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA

- ELETTROMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI - 🚚 CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390



BIOS MIMESIS



E

instein affermava che "Ogni cosa si possa immaginare, la Natura l'ha già creata" ed è su questo pensiero che, negli ultimi anni, si stanno focalizzando le ricerche per le innovazioni tecnologiche.

Salve, buon respiro e buona immaginazione a tutti.

Continua il viaggio nella conoscenza della città di Auroville, la comunità che prevede un sistema educativo gratuito senza voti (free progress) che si struttura sulla proprietà collettiva, che non ha leggi o forze dell'ordine ed incoraggia l'arte spontanea e la meditazione, che è divenuta oramai un punto di riferimento per lo sviluppo eco sostenibile e l'innovazione sociale indiana e del mondo e che si basa sull'osservazione della Natura per attuare i modelli naturali di socialità ed economia.

L'intera comunità è finanziata da UNESCO, Comunità europea, governo indiano, e da donazioni private, che insieme contribuiscono ad un bilancio complessivo annuale con circa 5 milioni di euro. La collettività decide come utilizzare i fondi e i profitti delle varie unità produttive vengono divisi equamente tra società, casse comunali e progetti specifici proposti dalla cittadinanza per sostenere le imprese locali e il bene comune. Ad oggi si contano oltre 150 piccole imprese e start up, che beneficiano dalla base interculturale di Auroville per creare progetti agricoli, artigianali, multimediali, culturali; alcuni anche legati all'industria del software e delle traduzioni. Una di queste realtà è Imagination, un'organizzazione fondata nel 1992 da due artisti sudamericani, per creare opportunità di lavoro attraverso la produzione di saponi naturali e prodotti tessili, realizzati con metodi ecocompatibili. La linea Taama, prodotta da Imagination usando oli essenziali e grassi vegetali (cocco e oliva), è distribuita in Italia dalla cooperativa del commercio equo e solidale Liberomondo.

Tutti i profitti sono spartiti con l'intera comunità, nessuno percepisce un vero e proprio salario, bensì una sorta di sovvenzione paritaria. Non di rado, però, dato il basso costo della vita e la maggioranza di cittadini stranieri, molti decidono di rinunciare, vivendo grazie ai risparmi accumulati con il loro vecchio lavoro nei paesi d'origine. Per i nuovi arrivati, invece, è previsto che le spese del primo anno siano a loro carico; vengono, inoltre, incoraggiati ad investire i propri capitali all'interno della città. In principio il progetto iniziale non era programmato per accogliere un tale numero di persone, infatti le risorse di acqua sono limitate, le proprietà non sono sufficienti per accogliere l'altissimo numero di richieste e l'economia locale stenta.

Dal punto di vista strutturale, Auroville si sviluppa in modo radiale a partire dal fulcro della città, il Matrimandir, una sfera di metallo dorato, concepita dalla Madre come "simbolo della risposta Divina alla ricerca della perfezione da parte dell'uomo".

Al suo interno è rispettato il silenzio e l'area attorno è chiamata "Area della Pace". Il Matrimandir non è un'attrazione turistica, ma piuttosto un luogo di concentrazione individuale e silenziosa. Un luogo, quindi, che dovrebbe essere visitato in uno stato fisico e mentale appropriati. Al piano superiore, in una stanza di marmo bianco c'è "il luogo dove trovare la propria consapevolezza". Il Matrimandir è fornito di pannelli solari e circondato da un giardino; quando non c'è sole, delle luci ad energia solare ne illuminano la superficie. Dal centro poi partono le diramazioni verso 4 zone dell'area cittadina: Residenziale, Industriale, Culturale e Internazionale. Tutto attorno all'area urbana sorge un Anello Verde, un'area di ricerca e di fonti di sostentamento, che include fattorie e foreste, un orto botanico, una banca dei semi, erbe medicinali, bacini idrici e alcune comunità. L'organizzazione amministrativa della città ha vissuto momenti delicati all'inizio degli anni '80 e il governo indiano dovette prenderne il controllo. La situazione si ristabilì nel 1988, quando il parlamento indiano approvò l'Auroville Foundation Act. Esso prevedeva l'assegnazione di tutti i beni mobili e immobili della città alla Fondazione Auroville, un ente



autonomo che risponde al Ministero dello Sviluppo delle Risorse Umane, e la creazione di un sistema di governo a tre livelli: il consiglio di amministrazione; il Consiglio consultivo internazionale di Auroville e l'Assemblea dei residenti. La massima autorità è il consiglio di amministrazione, composto da sette eminenti personalità indiane, nei settori dell'istruzione, della cultura, dell'ambiente e dei servizi sociali; la seconda autorità è il Consiglio consultivo internazionale. Gli appartenenti ad entrambi i consigli vengono scelti dal Ministro per lo Sviluppo delle Risorse Umane. Vengono scelte persone che abbiano reso un prezioso servizio all'umanità su temi vicini agli ideali di Auroville. L'Assemblea dei residenti è composta da tutti i residenti ufficiali della città. Attualmente la Fondazione possiede circa la metà del terreno totale richiesto per la città. Le terre rimanenti vengono acquistate ogni volta che sono disponibili fondi.

Dunque, Auroville India è un luogo più unico che raro, che regala ai visitatori un'esperienza incredibile e indimenticabile. Conscious Journeys inserisce un tappa in questa città così speciale nei tour Il meglio dell'India del Sud e Tamil Nadu: la terra dei templi e durante le visite alla città sarà illustrata la sua storia, i progetti in atto e i piani per il futuro, perché al di là delle difficoltà, Auroville resta ambiziosa e perseverante, con tanta voglia di dare vita alla filosofia di Sri Aurobindo e Mirra Alfassa.

Ti piacerebbe vivere nella città dell'aurora?

Il limite è proprio lì, nella tua immaginazione.

Ascolta la tua immaginazione, la Natura sarà la tua Musa ispiratrice.

...AL DI LÀ DELLE PAROLE

Una raccolta delle poesie di Giuseppe Amato

//

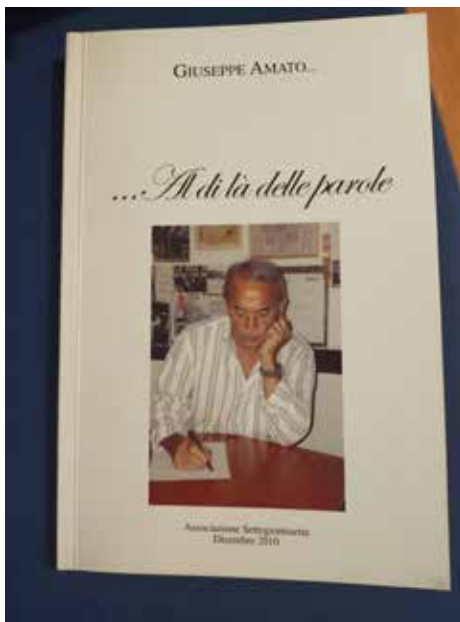
„Al di là delle parole” è il libro di poesie pubblicato da Giuseppe Amato, con il Patrocinio del Comune di Casapesenna e della Provincia di Caserta, a cura dell'Associazione „Settegiornisette”, della quale è Presidente il Prof. Luciano Curci, che nella Prefazione ne ricorda anche le doti di attore teatrale e scultore. Il testo, che riporta scatti e immagini del „Poeta Artista”, conferma che, nella produzione poetica del nostro, il sogno si rivela nelle percezioni emotive di un romantico, attento ad un vissuto che si snoda tra l'amore per la natura e il folklore, i costumi e le usanze paesane, la fede e la cultura, gli animali e gli affetti familiari. Pertanto, questa raccolta di poesie, pur essendo espressione di ciò che è stato, si proietta nel tempo che sarà, in quanto, come annota il Sindaco Fortunato Zagaria, „nel suo canto ci sono indomite la forza e la volontà di un uomo che continua a cercare il tesoro interiore di ognuno”.

Il suo è come il suono di un'orchestra accordata, che, liberando lo spirito di Peppe dal silenzio, il silenzio creativo, racconta quello che sta intorno a lui, con una narrazione che si risolve in una sorta di interessante autobiografia. Infatti, seguendo il suo racconto in versi, ci accorgiamo di incrociare una persona che condanna l'ipocrisia, anela ad un mondo migliore, vuole vincere il male, si impegna per il bene comune, è amante dei rapporti umani.

Questo „Poeta muratore” è in realtà un vero artista, che non si allontana mai dalla realtà della vita e dal paese in cui vive. Rilevandone sia i frammenti attuali che quelli estratti dai ricordi e, pur restando sempre un „figlio normale della nostra terra”, come ha sottolineato Antonio Magliulo, mostra la sua capacità di vedere il mondo e guardare la storia con occhi attrezzati.

E, proprio grazie a questi suoi sprazzi di poesia, possiamo augurarci che l'uomo, vincendo la „feritas beluina”, che gli sonnacchia dentro, sempre pronta a risvegliarsi, si possa convertire alla solidarietà e al bene per il prossimo.

Quest'uomo semplice, un lavoratore manuale, raffigura davvero una persona umile, che riesce a vedere il creato e le bellezze naturali, non tenendole solo per se stesso ma distribuendole anche agli altri. Attraverso versi immediati



che, scritti in italiano o in napoletano, si propongono di convertire l'intera umanità alla poesia, Amato conferma che scrivere poesie è un dono d'amore. Non a caso nella sua composizione „Anema Santa”, confermando che „nella mente del poeta c'è lo spirito di Dio”, ci ricorda che sono „Beati quelli che non nascono perché di essi è il Regno dei Cieli”! Questo si verifica in quanto che quella poetica, essendo anch'essa una manifestazione d'arte, riesce a far sentire umana ogni persona, che abbia la buona sorte di ascoltare espressioni poetiche.

Infatti, il „poetare” suo, eliminando il senso di solitudine, mette profondamente e significativamente in comunicazione gli uni con gli altri in una maniera del tutto diversa da quanto riescono a fare le altre forme di comunicazione. Inoltre Peppe, che scrive

davvero „poesie per tutti”, non disdegna messaggi dal contenuto attuale, che affrontano problematiche del nostro tempo, qual è, „Evviva la Terra”, dove il rispetto che tutti dobbiamo avere per la natura viene ancora una volta affermato. E lo fa con una poesia che non solo inneggia ad una terra meno avvelenata ma addirittura ammonisce tutti, chiedendo di avere a cuore „questo meraviglioso creato”!

Quindi possiamo dire che la poetica e l'arte di Amato, che è anche abile scultore ligneo, fotografo e simpatico attore di teatro, ci portano dentro un'anima che spazia nella rappresentazione della storia del nostro spirito. Grazie a questa sua sensibilità, viviamo i suoi incontri con la natura e le cose, fermati in immagini plastiche che colpiscono il lettore, conducendolo nei meandri di quel guazzabuglio che è il cuore umano.

Il nostro „autodidatta ottantenne” di Casapesenna è come se volesse dire ai giovani e, perché no, anche agli „anta”: riflettete sui temi importanti della vita, siate fedeli alla vostra individualità, rafforzate i sentimenti, alimentate la vostra fede, vivete in pace con voi stessi e la gente.

Onore al merito, dunque, di questo interprete della vita in maniera artistica, il quale, pur essendo un umile operaio, è un uomo che diventa, in quanto poeta, messaggero di luce, araldo della pace e testimone di amore, avendo un cuore così grande, da far diventare il paese in cui vive, da una piccola città, un mondo intero da amare in maniera disinteressata!



LA CHIMICA FINISCE, L'ALCHIMIA NO

Cari lettori, ormai sono anni che mi prego di scrivere per Osservatorio Cittadino. Sono ol-
tremodo onorata che Voi condividiate con me
argomenti frutto del mio vissuto. Oggi sono
qui con Voi ad argomentare sull'alchimia. Noi esseri uma-
ni siamo attratti dalla natura, dalle novità, dall'adrenali-
na e dalla "chimica". Sì, ho scritto chimica, perchè siamo
abituati a pensare all'alchimia fra due persone come ad
una specie di "reazione chimica" che il nostro corpo mette
in atto in certe situazioni, perdendo di vista il suo vero
e profondo significato. Ma l'alchimia presuppone ben al-
tro della chimica. L'alchimia fra due persone si raggiunge
infatti quando nel rapporto umano in senso stretto av-
viene una trasformazione: ovvero quando due individui
riescono a stabilire un'intesa che va oltre la ragione. Non
è quindi qualcosa di meramente fisico, piuttosto qualcosa
legato all'Anima. Attraverso l'alchimia è possibile trasfor-
mare le difficoltà in opportunità, le distanze in abbracci,
le lacrime in sorrisi. Alla domanda su quale fosse la diffe-
renza tra chimica e alchimia nelle relazioni, un Saggio, co-
munemente detto Maestro, ha risposto così: "Le persone
che cercano la "Chimica" sono scienziati d'amore, poichè
abituati all'azione e alla reazione. Le persone che invece
trovano "l'Alchimia" sono i veri artisti dell'amore che cre-
ano costantemente nuovi modi di amare." E' un pò come
dire che i chimici amano per necessità e gli alchimisti per

scelta.

Sapete, la chimica muore nel tempo. L'alchimia invece nel
tempo cresce... La chimica ama il contenitore, l'alchimia
gode invece del contenuto. La chimica accade, sempli-
cemente, l'alchimia invece si costruisce. Tutti cercano la
chimica, ma solo alcuni trovano l'Alchimia.....Insom-
ma non è una semplice attrazione, soggetta ai capricci
dell'ego." Concludendo il Maestro, guardando i suoi allievi
ha detto: "L'alchimia riunisce ciò che la Chimica separa."
Grazie ad essa diventiamo esseri umani migliori, coscien-
ti, con la capacità di saper cogliere il buono di ogni mo-
mento, per crescere ed evolvere insieme nella relazione.
Quando entra in gioco l'alchimia è la nostra anima a par-
lare. Si costruiscono relazioni consapevoli e per così dire
eterni, perchè l'anima non ha tempo, perchè l'anima E'!!!!
(La maiuscola non è un caso). L'Anima non si può spiegare
e, come per tutto ciò che non appartiene al sensibile, non
ci sono argomenti che tengano. Quindi, se in un rappor-
to umano vi accorgete dell'Altro perchè più che vederlo
lo "sentite", allora potete dire che state viaggiando sulle
vibrazioni dell'Anima rendendo quel rapporto alchemico,
senza tempo, eterno. Per esperienza personale, umilmen-
te credo che solo chi ha la seria percezione della propria
Anima, orientando la propria esistenza verso l'Oltre, ha
possibilità di sintonizzarsi sulle vibrazioni dell'altrui Ani-
ma vivendone alchemicamente l'incontro.



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**

Convenzionata
Arma dei Carabinieri





AVERSA E LA MUSICA: UN'OCCASIONE SPRECATA

Un capitale territoriale fortemente attrattivo non basta per trasformare un luogo in una meta turistica

Aversa e la musica formano, da circa tre secoli, un binomio fecondo e indissolubile. Una peculiarità che trae la sua origine dall'aver dato i natali, nel Settecento, a tre insigni compositori di musica classica, Niccolò Jommelli, Domenico Cimarosa e Gaetano Andreozzi, ricercati e venerati, per la bellezza della loro arte, dalle corti di tutta Europa. Ad Aversa, inoltre, è legata anche la figura di uno dei più grandi pianisti jazz del Novecento, Lennie Tristano, nato negli Stati Uniti, ma figlio di genitori aversani, come egli stesso ebbe a dichiarare in un'intervista. Accanto a questi quattro nomi, che sarebbero già sufficienti a fare di Aversa una vera e propria capitale della musica, vi è un lungo elenco di valenti musicisti che, in un modo o nell'altro, hanno intrattenuto stretti rapporti con la città. Proverò a ricordarne qualcuno, iniziando dagli aversanissimi Antonio Balsamo, apprezzatissimo sassofonista jazz di livello internazionale, che ebbe l'onore di suonare col grande Duke Ellington, e il M° Vito Russo, fondatore e leader del gruppo musicale Quattro Conny, antesignano della Neapolitan Power, nel quale iniziarono la loro carriera due artisti che non necessitano certo di presentazione: James Senese e Mario Musella, grandi protagonisti degli Showmen. La popolare cantante friulana Miranda Martino, poi, si è sempre considerata per metà aversana, avendo trascorso, nella cittadina normanna, larga parte della propria adolescenza. Ed ancora, il maestro Enrico Fagnoni, da annoverare certamente tra i più bravi e poliedrici pianisti italiani contemporanei. Dopo aver esordito a quattro anni, esibendosi in Eurovisione insieme al compianto Maestro Simonetti, negli anni Ottanta partecipò, in qualità di ragazzo prodigio, a diverse trasmissioni televisive, interpretando, tra l'altro, il ruolo di Giuseppe Verdi bambino in una nota fiction tv. Concludo questa breve carrellata con il ricordo affettuoso di Bianca d'Aponte, talentuosissima musicista aversana, il cui percorso artistico è stato prematuramente interrotto dalla tragica scomparsa avvenuta a soli 24 anni. A lei è intitolato un prestigioso Premio internazionale, riservato a giovani cantautrici esordienti, che si svolge ogni anno ad Aversa. Un serbatoio di talenti, quello aversano, che,

ancora oggi, continua a sfornare artisti di grande levatura, in ogni settore della scena musicale.

Il mondo delle sette note, insomma, potrebbe e dovrebbe rappresentare il brand principale per la promozione turistica di Aversa. Se, a questo, aggiungiamo anche il pregevole patrimonio artistico-monumentale e la rinomata eno-gastronomia, si intuisce che la città ha tutte le potenzialità per intercettare una consistente fetta dei milioni di turisti che si spostano ogni anno tra Napoli e Caserta. Un capitale territoriale fortemente attrattivo, tuttavia, non basta per trasformare un luogo in una meta turistica. Sono assolutamente necessarie efficaci strategie di marketing del territorio, in grado di individuare gli asset su cui puntare, insieme ai metodi, le politiche e gli strumenti con cui valorizzarli. Inutile dire che, ad Aversa, siamo lontani anni luce da tale prospettiva. Un esempio paradigmatico è rappresentato dalla cronica assenza di una programmazione turistico-culturale da parte dell'Amministrazione Comunale, unicamente impegnata, da sempre, ad accodarsi passivamente alle iniziative più disparate promosse da terzi. Negli ultimi anni, sembrava possibile gettare le basi per un evento musicale realmente importante: mi riferisco al Jommelli/Cimarosa Festival. Poteva essere l'avvio di un progetto organico per sfruttare la grande tradizione musicale aversana in chiave turistico-culturale, imprescindibile magari dall'agognata trasformazione di 'Casa Cimarosa' in 'Casa museo', alla stregua di quanto è successo per le case natali di altri celebri musicisti italiani (Verdi, Puccini, Rossini, Bellini, ecc.). Poi, tutto, come nel gioco dell'oca, è ritornato alla casella zero. L'evento Jommelli/Cimarosa Festival, dopo quattro edizioni, si è nuovamente interrotto, per il mancato finanziamento POC della Regione (i soldi comunali per la Cultura, quando ci sono, vengono utilizzati per eventi esclusivamente locali), mentre a Casa Cimarosa del musicista non vi è più neanche l'ombra, dal momento che la struttura funge ormai da piccolo auditorium per sporadiche iniziative di scarso rilievo. Forse, è il caso di modificare il cartiglio riportato sotto lo stemma cittadino, in uno più rispondente alla realtà dei fatti: "Aversa: la città dove il facile diventa difficile, attraverso l'inutile".



YOU CALL
internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

FIBRA

27,90 EURO

RISPARMI FINO A

369 EURO



PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO
avversa.youcall.it

CHIAMA ORA
È GRATIS!

800 035 404



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATI
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it

